

1222·2022  
**800**  
ANNI



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

Università degli Studi di Padova

Dipartimento di Filosofia, Sociologia, Pedagogia e Psicologia  
Applicata

Corso di Laurea in Comunicazione

**I giovani e la rappresentazione mediatica di genere e  
sessualità: il caso “Sex Education”**

*Relatore:*

Chiar.mo Prof. Cosimo Marco Scarcelli

*Laureando/a:* Ginevra Covre

*Matricola:* 1230016

Anno accademico 2021-2022

<b>PREMESSE .....</b>	<b>2</b>
<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>1 . INQUADRAMENTO TEORICO .....</b>	<b>5</b>
1.1 - Educazione sessuale .....	5
1.2 - Violenza sessuale e non binarismo .....	8
1.3 - Rappresentazione mediatica .....	11
1.4 - Stato dell'arte .....	13
<b>2 . METODOLOGIA .....</b>	<b>19</b>
2.1 - Il campione .....	22
2.2 - Struttura intervista .....	25
2.3 - Analisi dei dati .....	28
<b>3 . ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE .....</b>	<b>30</b>
3.1 - Temi emergenti identità di genere .....	31
3.2 - Temi emergenti orientamento sessuale .....	39
3.3 - Osservazioni generali .....	45
<b>CONCLUSIONE .....</b>	<b>51</b>
<b>BIBLIOGRAFIA .....</b>	<b>55</b>
<b>SITOGRAFIA.....</b>	<b>56</b>

## **PREMESSE**

La questione dell'inclusività è uno dei punti principali della mia tesi. Metodologicamente, ho così deciso di esporre tutti i capitoli utilizzando i pronomi neutri, soprattutto per la presenza all'interno dell3 intervistat3, di persone che preferiscono il loro utilizzo. Per evidenziare graficamente ciò, a causa della difficoltà che la grammatica italiana impone, utilizzerò il segno ə per il singolare e il segno 3 per il plurale, riconosciuti dalla comunità LGBTQ+ per l'applicazione della neutralità.

All'interno dell'analisi verranno riportate alcune citazioni delle interviste, reputate importanti per rispondere alle domande di ricerca della tesi.

Al fine di mantenere l'anonimato dell3 intervistat3, non verranno ovviamente menzionati nomi o cognomi, mentre verrà esposta invece la categoria di appartenenza dell'intervistatə in base alle variabili dell'identità di genere, dell'orientamento sessuale e dell'età.

## INTRODUZIONE

Le questioni di sessualità e genere sono divenute, negli anni, argomenti sempre più trattati all'interno del panorama giovanile, soprattutto per quanto riguarda fattori come l'inclusività. Grazie anche all'avvento di Internet e dei nuovi media, queste tematiche stanno prendendo piede anche all'interno di un contesto mediatico.

Grazie all'espansione dell'utilizzo dei diversi Social Network, in particolar modo di Instagram e TikTok, sempre più informazioni vengono veicolate attraverso il Web, incontrando lo sguardo curioso e interessato degli giovani di oggi. Difatti, a causa di un panorama scolastico quasi privo di insegnamenti riguardanti le tematiche di genere e sessualità, per i giovani sta diventando quasi una prassi andare a ricercare le informazioni necessarie a soddisfare le loro domande attraverso l'utilizzo di Internet.

Ma oggi non ci limita più ai Social Network. Dopo l'avvento della piattaforma streaming Netflix, ad esempio, sempre più serie televisive stanno iniziando a trattare questi argomenti. È il caso della serie tv presa in esame in questa tesi, una tra le Serie Netflix più seguite ed amate, soprattutto dal pubblico più giovane, in quanto, con semplicità e leggerezza, riesce a trattare alcune tematiche talvolta considerate tabù all'interno della nostra società.

La mia domanda di ricerca riguarda l'importanza che ricopre per i giovani di oggi una maggiore inclusività mediatica e l'impatto emotivo che le tematiche di genere e sessualità trattate all'interno della serie tv "Sex Education" hanno avuto su di essi.

Si andranno, dunque, ad indagare le emozioni che la serie ha suscitato nelle persone intervistate così come le loro esperienze personali connesse.

La tesi si concentrerà solo su tre degli argomenti trattati dalla serie, poiché la gamma di temi al suo interno risulta essere vastissima. Ho deciso di concentrarmi, quindi, sulla tematica del non binarismo, della violenza sessuale e del revenge porn. La scelta di queste tre tematiche deriva dal fatto che esse sono tra quelle che la serie televisiva ha evidenziato maggiormente approfondendone anche dettagli e particolari e proponendo molte sfumature. Ho quindi

ipotizzato potessero essere quelle più sentite personalmente e inclusive per il campione di giovani della ricerca.

Ho scelto di utilizzare, come metodo di ricerca qualitativa, l'intervista a domande semi-strutturate al fine di ottenere il maggior numero di informazioni possibili sulle sensazioni e sulle esperienze dell3 intervistat3.

La tesi si compone di tre capitoli.

Nel primo verrà illustrato il panorama generale secernente le tematiche principali, quindi quella dell'educazione sessuale, dei temi di molestia e non binary e infine della rappresentazione mediatica. Inoltre sarà esposto un quadro complessivo in merito alla letteratura riguardante il tema di ricerca. Tale capitolo ha la finalità di offrire al lettore informazioni inerenti alla tesi, che potrebbero non essere di conoscenza comune, e di dare la possibilità di elaborare una propria idea su di esse.

Il secondo capitolo tratterà la metodologia di ricerca. Porterà una spiegazione delle varie tipologie di ricerca qualitativa, andando ad elencare i tipi di dati e di interviste, per poi esaminare quella scelta per la ricerca. Verranno illustrati i vari metodi di campionamento e le variabili prese in considerazione per la scelta dell3 intervistat3, ovvero identità di genere, orientamento sessuale ed età. Infine, verranno definite le varie sezioni delle interviste da realizzare, specificando le domande e le sotto domande da proporre.

Il terzo capitolo contemplerà l'analisi delle interviste svolte, andando alla ricerca di argomenti comuni e informazioni importanti per le domande di ricerca. Le risposte ottenute permetteranno così di verificare l'impatto della serie nella vita dell3 intervistat3.

## 1. INQUADRAMENTO TEORICO

La serie Tv Sex Education vede come protagonista Otis Milburn, adolescente figlio di Jean Milburn, terapeuta sessuale che crescendo, suo malgrado, gli ha impartito consigli o osservazioni sessuali di ogni tipo. Otis si presenta come un ragazzo timido e impacciato, molto sensibile ai problemi altrui. Spinto dal suo migliore amico Eric e da una ragazza da poco conosciuta di nome Maeve, decide di iniziare a distribuire consigli a livello sessuale a tutti i suoi compagni del liceo che frequenta, aiutandoli a risolvere i problemi più disparati.

La serie viene quindi rilasciata in un contesto sociale maggiormente all'avanguardia rispetto al passato, riguardo a quelle che sono le tematiche di sessualità e di genere. Grazie all'avvento dei nuovi media, i giovani di oggi tendono ad avere una sensibilità e una conoscenza maggiore di queste tematiche, rispetto alla situazione di qualche anno fa. Purtroppo risultano tutt'ora esserci diverse problematiche, attinenti l'educazione sessuale all'interno del panorama scolastico o la costante perpetrazione di violenze di genere o sessuali.

In questo capitolo verranno quindi approfonditi i tre principali temi della ricerca, ovvero

1.1 educazione sessuale

1.2 violenza sessuale e non binarismo

1.3 rappresentazione mediatica.

Verrà poi analizzato lo stato dell'arte riguardante questi argomenti, in una fascia temporale che va dal 2006 al 2021.

### *1.1 - Educazione sessuale*

Con il termine "educazione sessuale" si intende la procedura volta all'aumento della consapevolezza negli adolescenti e negli adulti, per quanto inerente la propria anatomia e sessualità, con particolare focalizzazione sulla fisiologia degli apparati genitali maschili e femminile e sui cambiamenti che avvengono durante la pubertà. Oltre all'aspetto puramente anatomico, vengono anche analizzate la parte psicologica della sessualità, espressa in

pensieri, fantasie, comportamenti, relazioni, e le diverse variabili tra cui identità di genere, orientamenti sessuali, erotismo, piacere, intimità e riproduzione.

L'educazione sessuale risulta essere estremamente importante, soprattutto in fase adolescenziale, in quanto, se opportunamente espressa, consente di vivere in modo sereno e sicuro la propria sessualità e di adottare tutte le misure di prevenzione (es. profilattici) al fine di evitare di incorrere in problematiche indesiderate.

Gli Standard per l'Educazione Sessuale in Europa, suggeriscono una concezione olistica dell'educazione sessuale, evitando quindi la sua sola trattazione a livello analitico, per implementare la focalizzazione sulla sessualità come elemento positivo nella vita delle persone. Tradizionalmente l'educazione sessuale veniva organizzata concentrandosi principalmente sui rischi della sessualità, quali gravidanze indesiderate o malattie sessualmente trasmissibili, portando quindi una negatività generalizzata nei confronti di essa da parte dell3 ragazz3. Un approccio olistico invece, basato quindi sul concetto di sessualità in modo positivo, come area del potenziale umano, permetterebbe a bambin3 e a ragazz3 di maturare determinate competenze tali da renderl3 in grado di sviluppare in modo autonomo la propria sessualità e le proprie relazioni.

Per delineare un contesto storico che riguarda l'introduzione dell'educazione sessuale all'interno delle scuole europee, è opportuno tornare agli anni '70 del secolo scorso.

I paesi dell'Europa occidentale iniziarono ad introdurre l'educazione sessuale nei contesti scolastici in corrispondenza dell'ampliamento dell'accesso alle misure contraccettive moderne, in particolare della pillola, dando il via a quella che venne definita "rivoluzione sessuale". La sessualità non venne più vista quindi come un tabù ma argomento di conversazione comune. Fu il momento dell'introduzione, inoltre, di una nuova fase della vita delle persone, chiamata comunemente adolescenza. Aumentarono anche gli sforzi rivolti alla prevenzione dovuti all'epidemia di AIDS e all'uscita dall'ombra di argomenti quali abuso o violenza sessuale.

Tutti questi cambiamenti interni alla società richiedevano quindi una necessaria risposta anche dal punto di vista scolastico.

L'educazione sessuale trovò introduzione inizialmente nelle scuole dei paesi dell'Europa occidentale, dapprima negli stati scandinavi, per poi proseguire nel resto dell'Europa occidentale e meridionale. Ad oggi, solo pochi stati appartenenti alla vecchia Unione Europea non hanno ancora introdotto l'educazione sessuale nelle scuole.

Nell'Europa centrale e orientale l'educazione sessuale venne introdotta verso i primi anni 90, dopo la caduta del comunismo, quindi con un ritardo di venti o trent'anni.

Anche l'Italia, attualmente, non prevede l'educazione sessuale come materia obbligatoria all'interno delle scuole. Questo significa che ogni istituto ha libera scelta su come e se affrontare la tematica durante gli orari di lezione. La proposta più recente, al fine di modificare la situazione attuale, è stata presentata il 7 maggio 2021 da Stefania Ascari, avvocatessa parlamentare italiana nella Commissione Giustizia e Antimafia, che prevede l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione affettiva e sessuale a partire dalle elementari fino all'università.

L'educazione sessuale, inoltre, è opportuno comprenda anche le tematiche di orientamento sessuale ed educazione di genere.

Esiste un vastissimo spettro di sessualità: eterosessuale, bisessuale, omosessuale, pansessuale, asessuale. L'educazione sessuale scolastica, ove presente, è generalmente eteronormativa, quindi finisce per ignorare la reale fluidità della sessualità con inevitabili conseguenze negative sul comportamento degli giovani.

Appare opportuno evidenziare che anche l'educazione di genere risulta estremamente importante, in quanto permette di uscire da quella che è la dicotomia di genere. Generalmente, sin da piccoli viene imposta la presenza di sole due tipologie di genere, ovvero femminile e maschile, ai quali corrispondere unicamente in base al sesso biologico. Tale dicotomia assegnata a rispettivi stereotipi per tutti e due i generi porta inevitabilmente a influenzare il comportamento dei bambini. Il genere, in realtà, come la sessualità, possiede numerose sfumature, che vengono così ignorate con l'esclusiva perpetuazione del binarismo di genere.



## *1.2 - Violenza sessuale e non binarismo*

Le tematiche che vengono trattate nella tesi di ricerca sono rispettivamente la questione del non binarismo di genere e quello della violenza e della molestia sessuale.

Il termine non binary (Patella 2021) è un termine considerato ombrello e quindi sottende una molteplicità di significati e va a descrivere una situazione in cui una persona non si riconosce in nessuno dei due poli opposti di genere ovvero quello maschile e quello femminile.

Il termine non binary può assumere diverse sfumature, come ad esempio genderqueer, genderfluid, o agender. Il genere, infatti, risulta essere molto fluido e in continua evoluzione, al contrario della tradizionale idea di esso come unico e fisso.

Negli ultimi anni l'interesse su tali argomenti ha trovato una progressiva implementazione all'interno della comunità scientifica tanto, ad esempio, da verificarsi un quanto mai necessario un processo di validazione dell'identità di genere non binaria.

L'Associazione internazionale per la salute delle persone transgender (WPATH) nel 2012 ha riconosciuto le espressioni di genere tra cui quella non binaria.

L'American Psychological Association (APA) ha pubblicato nel 2015 le "Linee Guida per la pratica psicologica con persone transgender o genere non conforme" nelle quali il genere sessuale viene definito come "un costrutto non binario che comprende una gamma di identità di genere".

Gli ultimi anni hanno anche visto l'aggiornamento di due importanti sistemi di classificazione diagnostica che hanno incluso e riconosciuto le identità di genere non binarie.

La 5a edizione del Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali dell'American Psychiatric Association nel 2013 ha utilizzato il termine "disforia di genere" per indicare la mancata congruenza tra il sesso biologico e il genere espresso che può portare a provare una profonda sofferenza individuale.

L'Associazione Mondiale della Sanità (OMS) nel 2019 ha spostato "l'incongruenza di genere" dalla sezione dei disordini mentali della classificazione internazionale delle malattie, alla categoria delle "condizioni di salute sessuale", al fine di eliminare lo stigma gravante sulle persone non binary o transgender.

Vi sono diversi modi di descrivere un comportamento sessuale non consensuale, come stupro, abuso sessuale e violenza sessuale.

Violenza sessuale è un termine molto generico, che va a comprendere uno spettro di sfumature molto ampio, come lo violenza carnale, l'esposizione non voluta di parti intime, l'incesto, la molestia, qualsiasi contatto sessuale non desiderato. La violenza sessuale è quindi intesa come tutti gli atti sessuali perpetuati su una persona che non ha espresso volutamente il proprio consenso o impossibilitata a farlo per condizioni o situazioni psicofisiche di varia natura.

Con abuso sessuale si intende ogni tipologia di contatto sessuale non consensuale. Ha innumerevoli sfaccettature che vanno dall'utilizzo di parole dispregiative al provocare dolore volontariamente durante rapporti, al contagiare deliberatamente il partner con malattie sessualmente trasmissibili, all'uso di giochi senza il consenso dell'altro allo scopo di umiliare e causare dolore.

Lo stupro è l'atto sessuale completo non consensuale. La vittima può essere totalmente cosciente oppure non in grado di rispondere. Un elemento critico è il consenso che, se l'atto sessuale viene forzato e coercizzato, non viene considerato. Nel tentato stupro, l'aggressore tenta di forzare un atto sessuale, senza però, per diverse condizioni, riuscire a completarlo.

Il reato di violenza sessuale è regolato dal Codice Penale dall'articolo 609 bis secondo cui "chiunque, con violenza o minaccia o mediante abuso di autorità costringe taluno a compiere o subire atti sessuali è punito con la reclusione da sei a dodici anni." Eguale condanna è prescritta anche per chi induce un altro soggetto a compiere o subire atti sessuali approfittando di condizioni di inferiorità fisica o psichica della vittima o traendola in inganno per essersi il colpevole sostituito ad un'altra persona.

Secondo un'indagine dell'Istituto nazionale di statistica (Istat 2014), il 31,5% delle donne tra i 16 e i 70 anni (6 milioni 788 mila) ha subito nel corso della vita almeno una qualche forma di

violenza sessuale. Il 20,2% di queste ha subito violenza fisica, il 21% violenza sessuale, il 5,4% stupro o tentato stupro.

Le violenze sessuali più diffuse sono le molestie fisiche, ovvero l'essere toccate in qualsiasi modo contro la propria volontà (15,6%), i rapporti indesiderati (4,7%), gli stupri (3%) e i tentati stupri (3,5%).

Per quanto riguarda, invece, gli abusi sessuali nei confronti degli uomini, secondo uno studio del Centers for Disease Control and Prevention del 2017, approssimativamente 1 uomo su 4 ha subito una qualsiasi forma di contatto sessuale indesiderato nella sua vita, mentre 1 uomo su 38 è stato vittima di stupro o tentato stupro. Nel 71% dei casi le violenze sono avvenute prima dei 25 anni.

Una opportuna educazione sessuale all'interno del panorama scolastico, oltre alle tematiche di riproduzione, malattie a trasmissione sessuale e dimensione olistica della sessualità, dovrebbe quindi trattare anche le questioni di identità di genere e violenza sessuale.

La questione del non binarismo, ad esempio, trova rara trattazione all'interno del panorama scolastico, causando così immaginabili situazioni di disagio per le persone che si identificano in questa identità di genere. Saltuariamente può persino capitare che i pochi corsi di educazione sessuale organizzati tendano a ignorare o perfino a stigmatizzare le persone appartenenti alla comunità LGBTQ, essendo generalmente un'educazione eteronormativa.

Per la scuola infatti, esistono esclusivamente delle linee guida dettate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) per la promozione della cultura del rispetto, dell'inclusione per la lotta a pregiudizi, discriminazioni e violenze motivati dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere, ma non vi è l'obbligo di un'educazione di genere che permetta all3 student3 di apprendere la grande varietà di sfumature sull'argomento.

L'educazione sessuale, inoltre, è essenziale al fine di prevenire e contrastare gli abusi sessuali e la violenza sessuale nei confronti dell3 minori.

Peraltro merita nota l'indicazione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dell3 minori contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali che richiede agli Stati

membri di informare l3 student3 nel corso dell'istruzione primaria e secondaria sui rischi riguardanti lo sfruttamento e gli abusi sessuali e sui comportamenti da attuare al fine di tutelarsi.

### *1.3 - Rappresentazione mediatica*

I media stanno acquisendo nel tempo un ruolo sempre più importante nella vita di tutti i giorni, diventando inesorabilmente fonte di informazione oltre che intrattenimento.

La rappresentazione televisiva, come le serie tv o i film, non appartiene più esclusivamente alle dinamiche di consumo del binge watching (*guardare programmi televisivi per un periodo di tempo superiore al consueto, particolarmente l'usufruire della visione di diversi episodi consecutivamente, senza soste*), ma rappresenta sia per l3 giovani che per l3 adult3 uno spazio di apprendimento informale nella vita quotidiana. Può infatti contribuire a formare idee o critiche, diffondere stereotipi, trasmettere valori o significati, dare informazioni, suggerire comportamenti.

Negli ultimi anni, la rappresentazione risulta essere notevolmente diversificata, andando quindi a coinvolgere anche quelle minoranze che una volta assumevano ruoli esclusivamente marginali.

Il rischio che permane, però, è quello di imprigionare i vari personaggi della serie o del film in degli archetipi che finiscono inevitabilmente per alimentare gli stereotipi su queste minoranze.

Oltre alla televisione satellitare e ai palinsesti, negli anni sono state realizzate una pluralità di piattaforme adibite alla visione On Demand e streaming dei programmi.

Con video On Demand si intende un servizio interattivo che permette all3 utenti di usufruire, a pagamento o gratuitamente, di un qualsiasi prodotto di intrattenimento, in qualsiasi luogo e ora tramite una connessione Internet.

Con straming, invece, si intende un flusso di dati audio e video proveniente da una sorgente e trasmessi a una o più destinazioni tramite una rete telematica.

La maggior parte dei servizi Streaming e/o On Demand è a pagamento e presuppone la sottoscrizione a un abbonamento il cui costo dipende dal servizio offerto e dai contenuti che si vogliono visualizzare.

Le principali piattaforme di streaming in Italia risultano essere Netflix, Prime Video, Disney+, e Now TV.

Arrivata in Italia nel 2015, Netflix mantiene il primo posto come piattaforma con il maggior numero di abbonati al mondo, con un catalogo in costante aggiornamento e uno sconfinato panorama di offerta, tra cui anche serie televisive e film di sua produzione. A fine 2021, in Italia, Netflix rappresenta il 29% del mercato di piattaforme di streaming.

Prime Video è la piattaforma di streaming realizzata da Amazon, compresa nell'abbonamento Prime che esso offre. Prime Video, si aggiudica la seconda posizione con una quota di mercato leggermente inferiore a quella di Netflix, che ammonta al 27%.

Disney+, arrivata solo recentemente in Italia, di proprietà della Walt Disney Company, ha avuto un grande successo offrendo un catalogo ricco dei suoi celebri brand, ovvero Disney, Pixar, Marvel, Star Wars, National Geographic, 21th Century Fox. Disney+ consolida il suo terzo posto in Italia con una quota del 17%.

Per quanto riguarda le altre piattaforme, al quarto posto si trova Now TV, con una quota di mercato del 7%; a seguire Timvision (6%) e SkyGo (3%).

“Sex Education” è una serie Tv comedy originale Netflix, ideata da Laurie Nunn, ambientata nel Regno Unito. La prima stagione è stata distribuita nel 2019; a seguire, nei successivi due anni, sono state distribuite la seconda e la terza stagione.

La serie è stata accolta molto positivamente dalla critica e del pubblico.

A parere di Liz Shannon Miller della IndieWire (*sito web fondato nel 1996, con notizie e recensioni riguardanti l'industria cinematografica e in particolare il cinema indipendente*) nel 2019 “Sex Education fa un sacco di cose davvero bene, come ritrarre perfettamente il mondo di una scuola superiore, che risulta pienamente sviluppato, realistico fino a un certo punto ma con un senso di evasione” (Miller, 2019)

Sempre nel 2019, James Poniewozik del New York Times descrive la serie come “tempestiva, ma non ostinata, di attualità, femminista, con una rinfrescante mancanza di angoscia riguardo al suo soggetto” (Poniewozik, 2019)

#### *1.4 - Stato dell'arte*

Per avere un quadro generale della letteratura inerente al tema di ricerca, sono stati individuati e analizzati i seguenti lavori: Virginie Despentes (2006), Lauren B. McInroy & Shelley L. Craig (2016), Janni J. Kinsler, Deborah Glik, Sandra de Castro Buffington, Hannah Malan, Carsten Nadjat-Haiem, Nicole Wainwright & Melissa Papp-Green (2018), Stefany Boisvert (2020), Cosimo Marco Scarcelli, Tonny Krijnen & Paul Nixon (2020), Larissa Terán, Lindsay Roberts, Kun Yan & Jennifer Stevens Aubrey (2021), Debra Dudek, Giselle Woodley & Lelia Green (2021)

Analizzando lo stato dell'arte in ordine cronologico, troviamo “King Kong Théorie”, saggio del 2006 di Virginie Despentes. Si tratta di un manifesto femminista, dove l'autrice va a proporre una sua riflessione per quanto riguarda la definizione di femminile, lo smantellamento di tabù come lo stupro o la pornografia e denuncia una società fortemente misogina e patriarcale. Società che oltre a sminuire la donna, crea problemi anche all'uomo stesso, vittima di standard imposti da essa che gli impediscono di intrattenere quei comportamenti visti come “femminili” quali la sensibilità, la vulnerabilità, la delicatezza. L'autrice parla in prima persona della sua esperienza dello stupro, proponendo una riflessione secondo cui bisognerebbe valorizzare la capacità della vittima di sollevarsi e venirne fuori, andando quindi a svalutare l'atto in se, senza cancellarne la gravità. Le donne, quindi, dovrebbero venir viste come vittime ordinarie per ciò che potrebbero dover sopportare nei rapporti con gli altri solo ed unicamente per il fatto di essere donne.

La pubblicazione tratta i temi della pornografia e della masturbazione femminile, considerati all'epoca, e talvolta anche adesso, tabù nella società. La masturbazione è ancora reputata come qualcosa di spregevole in quanto l'orgasmo femminile può, quindi, solo essere perpetuato da una figura maschile.

L'autrice, nel suo saggio, è cruda, diretta e arrabbiata, e va a offrire ai lettori un quadro generale delle posizioni femministe su diverse tematiche.

Più recentemente, nel 2016, Lauren B. McInroy & Shelley L. Craig sostennero uno studio che riguardava le prospettive degli adulti emergenti appartenenti alla comunità LGBTQ per quanto riguarda la rappresentazione mediatica della comunità e il suo impatto.

Le rappresentazioni LGBTQ sono aumentate notevolmente negli ultimi anni e i media sono diventati una fonte di informazione per una maggiore conoscenza del tema. Anche la rappresentazione nei media tradizionali è aumentata, integrando le estetiche e una generale accettazione della comunità. La rappresentazione, però, continua a risultare spesso problematica, in quanto le persone queer (*sessualmente, etnicamente o socialmente eccentriche rispetto alle definizioni di normalità codificate dalla cultura egemone*) tendono ad essere rappresentate con rilievo comico, malato, o vittimistico, alimentando e creando talvolta nuovi stereotipi.

Diversi studi precedenti (Gomillion and Giuliano 2011) hanno affermato che gli adulti (25-50) appartenenti alla comunità hanno trovato spesso conforto e ispirazione dati dalla rappresentazione mediatica di essa, molto importante per le loro identità. Le esperienze dell'3 adulti emergenti, invece, rimane sconosciuta.

Lo studio ha preso in considerazione persone appartenenti alla comunità LGBTQ dai 18 ai 22 anni, che usassero media nuovi o tradizionali per almeno 20 ore alla settimana.

Diverse le aree analizzate.

Gran parte dell'3 intervistat'3 ha evidenziato come la televisione crei un dialogo facilmente accessibile e come riesce, quindi, a contribuire a creare opportunità di comprensione.

Numeros'3 partecipanti andavano alla ricerca di personaggi LGBTQ all'interno dei media al fine di capire maggiormente la loro identità. Generalmente questa ricerca era attuata in prossimità o subito dopo il proprio coming out.

L'aspetto più critico è risultato essere la qualità della rappresentazione. Spesso si trattava di stereotipi unidimensionali, quindi non effettivamente rappresentativi delle loro vite. Ad esempio i maschi omosessuali potevano essere o super mascolini o iperfemminili, mentre le femmine omosessuali erano generalmente rappresentate o come mascoline oppure come femminili e quindi timide e passive. Inoltre, spesso i personaggi queer vengono rappresentati

come insicuri, bullizzati e deboli. Secondo le intervistate, questi stereotipi portavano a un limitato numero di finali per il personaggio, spesso estremi o mancanti di complessità.

Un altro lato negativo riguardava l'invisibilità di alcune categorie di soggetti, ad esempio, persone queer di colore, o con disabilità, bisessuali o transgender.

Alla fine dello studio, le autrici riflettono su una divisione tra media tradizionali e nuovi media. Mentre i primi garantiscono esclusivamente una forma di consumo, i secondi permettono anche una forma di produzione. Assicurano quindi uno spazio più libero e creativo e generalmente dominato dai giovani.

Nel 2018, Janni J. Kinsler, Deborah Glik, Sandra de Castro Buffington, Hannah Malan, Carsten Nadjat-Haiem, Nicole Wainwright & Melissa Papp-Green, propongono un'analisi su come i comportamenti sessuali e la salute riproduttiva vengono ritratti in serie televisive viste da adolescenti e giovani adulti.

Sono state sottoposte 3 domande di ricerca: (1) quali temi riguardanti comportamenti sessuali e salute sessuale sono prominenti negli show televisivi visti da adolescenti e giovani adulti (2) come vengono rappresentate le tematiche di genere e orientamento sessuale (3a) gli show televisivi offrono informazioni educative che riguardano i rischi e le conseguenze dei comportamenti sessuali (3b) gli show televisivi offrono messaggi di promozione di comportamenti sessuali a basso rischio.

Per lo studio è stata predisposta una lista comprendente 10 fra i migliori show televisivi comici e drammatici per le seguenti audience: 12-17 e 18-24, Afro-americane 12-17 e 18-24, Ispaniche 12-17 e 18-24.

Rispondendo alle domande di ricerca sono stati ottenuti i seguenti risultati: (1) i temi principali delle commedie sono sesso/sessualità e immagine del corpo mentre per i drammi sono sesso/sessualità, immagine del corpo, violenza sessuale, identità di genere e orientamento. I personaggi sono per la maggior parte adulti, ci sono poche storie che coinvolgono personaggi giovani, che spesso sono rappresentati nella parte degli abusati (2) rispetto a ricerche precedenti, è stato trovato un tema emergente di normalizzazione delle questioni di identità di genere e orientamento sessuale (3a) solo pochi show fornivano informazioni educative e messaggi sui rischi dei comportamenti sessuali (3b) la maggior



parte degli show non includono messaggi di promozione di comportamenti sessuali a basso rischio, come ad esempio l'uso di contraccettivi.

Nel 2020 Stefany Boisvert, professoressa all'Università del Québec a Montréal, affronta uno studio intitolato "Queering Tv" dove cerca di comprendere quanto l'inclusione di personaggi queer all'interno delle serie Tv possa avere il potenziale di incoraggiare chi le guarda a sfidare le conoscenze normative sulla sessualità e sull'identità umana.

Nello studio viene utilizzato il metodo dell'analisi qualitativa di raccolta di dati naturali. La ricercatrice ha analizzato i commenti e le interazioni online dell3 fan delle serie Tv "Sense8" e "Billions", pubblicati sulle rispettive pagine ufficiali di Facebook.

Per quanto riguarda Sense8, la serie presenta molti personaggi LGBTQ e va a negare un approccio di essenzialismo biologico puntando a contestare norme sociali e a promuovere l'inclusività. Vi possono essere 3 diverse letture: (1) positiva, va a prioritizzare un'interpretazione generale di diversità e si focalizza su temi di accettazione e inclusività (2) positiva, riconosce la promozione di una diversità di genere e di sessualità (3) negativa, interpreta discriminatoriamente la serie e i suoi personaggi. La lettura dominante della serie quindi incoraggia l'accettazione, l'amore e la connessione tra le persone. Le critiche derivano dall'assunzione che la rappresentazione LGBTQ sia vista più come un atto politico, associato a un'ideologia liberale e democratica.

La serie Billions, risulta essere una serie più tradizionalista; è stata integrata nello studio in quanto ha introdotto un personaggio di rilievo considerato non binary. Sono stati individuati molteplici commenti negativi e discriminatori. Ciò che sconvolgeva principalmente, era l'ambiguità delle norme che il personaggio rappresentava. Anche in questo caso l'introduzione di un elemento queer veniva visto come un atto politico piuttosto che uno progressista, per cui le persone tendevano ad forzare l'attribuzione di un genere oppure rifiutarsi di utilizzare pronomi neutri.

Sempre nel 2020, uno studio realizzato da Cosimo Marco Scarcelli, Tonny Krijnen & Paul Nixon indaga sulla sessualità, sul genere e sui media con i seguenti risultati: le questioni di genere e di sessualità sono, ora, molto più aperte a discussioni e interpretazioni tramite le nuove tecnologie, e gli individui sono più consapevoli delle questioni che esse portano nelle

nostre vite. I nuovi media aiutano a sfumare sempre di più i confini tra produzione e consumo. Concentrandosi sul consumo, le audience vengono viste come produttori attivi di significato mentre consumano prodotti mediatici. Grazie agli spazi di socializzazione, tra cui anche i media, tutti noi impariamo a performare la sessualità e i generi. I media sono sempre stati generalmente eteronormativi; negli ultimi anni, però, la rappresentazione inclusiva si è amplificata sempre di più, tanto che, come mai prima, la comunità LGBTQ ha avuto così tanta rappresentazione mediatica.

Nel 2021 Larissa Terán, Lindsay Roberts, Kun Yan & Jennifer Stevens Aubrey eseguono un'analisi sul copione eterosessuale nei programmi televisivi per adolescenti e giovani adulti. Affrontano così 3 principali problemi: (1) il panorama televisivo mutato nel tempo (2) l'inattività sessuale degli adolescenti (3) il copione eterosessuale che continua ad essere rappresentato in televisione prendendo di mira i giovani. Le persone utilizzano questi copioni come guide per le loro decisioni in ambito sessuale.

Sono stati individuati 3 livelli di copioni sessuali: (1) culturali, creano un set dominante di regole, come comportamenti sessuali comuni accettati universalmente (2) intrapsichici, sviluppati dalla persona e vissuti come desideri privati di essa (3) interpersonale, guide specifiche di comportamenti sessuali, stanno in mezzo a quelli culturali e intrapsichici.

Il copione eterosessuale si identifica per: double standard sessuale, gli uomini devono avere rapporti sessuali, mentre alle donne non deve interessare del proprio piacere; strategie di corteggiamento dove gli uomini devono essere forti e assertivi mentre le donne devono assumere un ruolo passivo; impegno, gli uomini prioritizzano il piacere sessuale sulle relazioni, mentre le donne si sentono complete solo in una relazione romantica; omofobia, gli uomini devono evitare comportamenti femminili.

Per la ricerca sono stati analizzati episodi di show televisivi per bambini, adolescenti e giovani adulti.

I risultati della ricerca possono essere riassunti in 4 punti chiave: (1) i comportamenti sessuali variano in base alla rappresentazione del sesso come mascolinità, brave ragazze e impegno maschile, indicando che il comportamento sessuale dei personaggi della televisione è utilizzato per rinforzare componenti specifici del copione eterosessuale (2) il sesso come mascolinità viene principalmente rappresentato con conversazioni sugli interessi sessuali,

mentre l'impegno con conversazioni sul passato (3) il sesso come mascolinità viene rappresentato in diadi femmina-femmina, mentre l'impegno femminile in diadi maschio-femmina o maschio-maschio (4) omofobia raramente appare in programmi televisivi.

Sempre nel 2021, Debra Dudek, Giselle Woodley & Lelia Green affrontano uno studio sulla serie Tv "Sex Education". Si focalizzano sui modi in cui la serie rappresenta i giovani come produttori e consumatori di narrative pornografiche. Sex Education, infatti, è costruita per sfidare quella convinzione generale che materiali sessualmente espliciti possano risultare dannosi per i giovani, quando, in realtà, possono diventare utili, specialmente se discussi tra i ragazzi.

I giovani di oggi percepiscono gli attuali programmi di educazione sessuale come non conformi alle loro necessità (Bauer et al., 2020; Burns et al., 2019), in quanto, generalmente, la sessualità viene rappresentata solo in forma di riproduzione o di malattie, ignorandone gli aspetti positivi e piacevoli di essa. Inoltre, molti ragazzi utilizzano la pornografia come forma di educazione sessuale, in mancanza di una forma sana impartita a scuola. La pornografia, però, oltre a concentrarsi principalmente sul piacere maschile, rischia di diffondere malsane percezioni delle attività sessuali e di imporre pressione a maschi e femmine tese quasi all'obbligo di mantenere una determinata forma fisica.

Di conseguenza la serie Sex Education colloca in primo piano le necessità degli attuali adolescenti di avere capacità appropriate di apprendimento della sessualità e delle pratiche sessuali. Offre le fondamenta per una discussione intergenerazionale che può risultare costruttiva, rispettosa e esplorativa.

## 2 . METODOLOGIA

La tesi di ricerca ha la finalità di analizzare l'impatto emotivo che determinate tematiche della serie tv "Sex Education" hanno provocato negli giovani. Essa, inoltre, va a verificare le conoscenze pregresse di questi ultimi per quanto riguarda i temi trattati e l'importanza di una maggiore rappresentazione di questi contenuti a livello mediatico.

Vi sono due tipologie di ricerche: quantitativa e qualitativa.

La prima ha la finalità di raccogliere un gran numero di dati statistici e strutturati, al fine di trarre conclusioni di carattere generale dalle indagini.

La seconda, invece, è una tipologia di indagine incentrata principalmente sulla descrizione di un argomento e la raccolta di informazioni relative alle motivazioni, alle idee, ai pensieri e agli atteggiamenti delle persone oggetto di studio. È uno stile di ricerca che predilige l'osservazione ravvicinata, l'approfondimento del dettaglio; propone quindi un numero di casi più esiguo rispetto alla ricerca quantitativa, studiati però in modo maggiormente approfondito.

In questa tesi verrà utilizzata la ricerca qualitativa, in quanto verranno privilegiate le opinioni, le sensazioni e le esperienze di vita dei soggetti interessati al volume della popolazione presa in considerazione.

Nella ricerca qualitativa è necessario fare una distinzione tra due tipologie di dati che vengono raccolti: quelli generati dall'intervento di un ricercatore, *researcher-provoked data*, e quelli naturali, *naturalistic data*, la cui esistenza non dipende dall'intervento di quest'ultimo.

In base ai dati, vi sono diverse tipologie di tecniche di ricerca.

Per quanto riguarda i *naturalistic data*, possiamo avere innanzitutto due tipologie di osservazione: partecipante e naturalistica.

La prima è nata come strumento per studiare le differenti culture. È una tecnica di ricerca nella quale lo ricercatore si inserisce per un determinato periodo di tempo all'interno del

gruppo sociale oggetto di studio, interagendo e creando rapporti personali con le persone al suo interno. Ha il fine di descrivere le azioni del gruppo e comprendere le motivazioni alla base dei loro comportamenti.

Nella seconda tipologia di osservazione, invece, lo ricercatore si limita esclusivamente ad osservare i comportamenti del suo oggetto di studio, evitando di manipolare o stimolare i soggetti interessati. Si tratta quindi di un'osservazione non partecipante.

Altre modalità di reperimento di dati naturali derivano dall'analisi delle conversazioni, una tecnica che studia le registrazioni audio e talvolta video di interazioni tra parlanti, oppure dall'osservazione di documenti naturali.

Sul piano dei dati generati dallo ricercatore, possiamo trovare gli esperimenti sul campo, tipicamente impiegati nella ricerca quantitativa, tramite cui si studiano le relazioni causali. Viene inserito nel contesto oggetto di studio uno stimolo, cui segue uno studio delle conseguenze e dei comportamenti dei soggetti interessati.

Altra tecnica di ricerca sono i giochi. Lo ricercatore in questo caso, si limita a definire le regole e il contesto di un gioco mentre i partecipanti poi saranno liberi di esprimersi, con la consapevolezza di essere osservati.

Similmente ai dati naturali, anche nei researched-provoked data una tecnica di ricerca deriva dallo studio di documenti, in questo caso, però, sollecitati dallo ricercatore.

Un'ultima tipologia di reperimenti dati riguarda le interviste. Queste possono, innanzitutto, essere rivolte a un singolo o a un gruppo. In questo ultimo caso si tratta di focus group, quindi una discussione di gruppo, diversa dall'intervista in gruppo, dove ciascun partecipante risponde a delle domande direttamente poste dal ricercatore. In un focus group viene introdotto un argomento di discussione cui segue lo studio delle interazioni tra i partecipanti di questo.

L'intervista qualitativa è una conversazione generata da un intervistatore rivolta a un soggetto scelto in base a una serie di variabili, che ha il fine di trarre delle informazioni relative a una domanda di ricerca.

Vi sono tre accezioni di interviste: libera, semi-strutturata e strutturata.

Nell'intervista libera, viene introdotto dall'intervistatore solo il tema della conversazione, che viene quindi lasciata liberamente al suo decorso. Possono venire preparate precedentemente delle domande, ma non viene redatta nessuna traccia dell'intervista. L'intervistatore ha il potere di deviare la conversazione mentre il centro dell'attenzione rimane l'intervistato. La finalità di questa tipologia di intervista è quella di ottenere una panoramica ampia su un determinato argomento di discussione.

Nell'intervista semi-strutturata, l'intervistatore ha la possibilità di seguire un copione, una guida, realizzata in precedenza, che vada a fornire una struttura preorganizzata della conversazione. Vengono quindi realizzate delle domande da porre all'intervistato.

Questa tipologia di intervista è quella più utilizzata nell'ambito delle ricerche sociali in quanto ha la capacità di combinare il rigore di una struttura della conversazione con la capacità di rimanere flessibili nello scambio concettuale. L'obiettivo è quello di raccogliere opinioni, esperienze di vita e commenti da parte dell'intervistato, che verranno utilizzate al fine dell'analisi della ricerca.

L'intervista strutturata è quella più rigorosa. Viene generalmente realizzata tramite questionario esplicitamente predisposto, uno strumento di ricerca quindi composto, generalmente, da domande chiuse, che serve per raccogliere informazioni in modo standardizzato e su campioni più o meno grandi. A differenza delle precedenti, questo tipo di intervista non lascia spazio alla possibilità di approfondimento delle risposte e delle opinioni o commenti degli intervistati, come le precedenti. Viene utilizzato principalmente quando si ha la necessità di ottenere un grande numero di informazioni, anche poco approfondite, su un consistente campione di popolazione.

Nello specifico, per questa ricerca sono state utilizzate interviste semi-strutturate per un totale di 17 domande, divise in quattro sezioni con un tempo medio di svolgimento a intervista di circa 22 minuti.

La scelta di questa tipologia di raccolta dati deriva dalla necessità di ottenere informazioni approfondite che riguardano le opinioni, le sensazioni e le esperienze di vita dell'intervistato.

intervistati, mantenendo, comunque, una struttura predeterminata della conversazione, in modo da finalizzare la discussione su determinate tematiche della serie tv.

Durante le interviste, sono state poste sotto-domande ulteriori al fine di avere informazioni più complete per quanto riguarda le eventuali esperienze personali dei soggetti intervistati.

Le sezioni riguardanti le tematiche analizzate della serie Tv (sezione 3 e 4), sono state strutturate in prima parte con questioni riguardanti le sensazioni e le emozioni provate dai soggetti alla visione della serie. In secondo luogo, il focus è stato spostato sulle conoscenze pregresse ed eventuali esperienze di vita dell'intervistato, inerenti alla tematica affrontata. Per ultimo, si è indagato sulle opinioni dei soggetti per quanto riguarda la qualità della rappresentazione dei temi all'interno della serie e l'eventuale conoscenza di altri universi mediatici che vanno a trattare questi ultimi.

## *2.1 - Il campione*

Il campione si riferisce a una selezione della popolazione, eseguita attraverso delle variabili opportunamente scelte dal ricercatore, che tendano a evidenziare una maggiore rappresentatività di essa.

Vi sono diverse tipologie di campionamento: probabilistica e non probabilistica.

Nel campionamento probabilistico, ogni elemento della popolazione deve avere la stessa possibilità di essere estratto rispetto agli altri elementi. La finalità di questa tipologia è quella di evitare distorsioni, pur ammettendo la presenza anche di rari errori di campionamento.

A sua volta il campionamento probabilistico si divide in diverse sottotipologie.

La prima è il campionamento casuale semplice, ovvero il sorteggio o la scelta casuale del campione, che va a garantire quindi una equa probabilità di estrazione per tutti i soggetti della popolazione.

La seconda prevede un campionamento sistematico, che differisce da quello casuale semplice per quanto riguarda la modalità di estrazione: una volta individuata l'unità, il campione non viene estratto casualmente ma secondo un intervallo fisso e periodico, calcolato tramite il rapporto tra il volume della popolazione e il volume del campione richiesto.

La terza tipologia è il campionamento stratificato, che presuppone, innanzitutto, la divisione dell'intera popolazione in *strati* il più possibile omogenei rispetto alla variabile desiderata. Una volta effettuata questa operazione, il campione viene estratto mediante campionamento casuale semplice o sistematico.

Una quarta modalità di campionamento è quello a grappoli, che prevede l'estrazione di gruppi di unità, piuttosto che delle singole. Tutte le unità che fanno parte del grappolo, entrano a far parte del campione. Il vantaggio di questo metodo riguarda una maggiore facilità di reclutamento dei soggetti.

L'ultima forma è quella del campionamento a stadi. Molto simile a quello a grappoli, presuppone la formazione di strati, solo alcuni dei quali vengono estratti e, a sua volta, all'interno di questi viene estratto un campione secondo uno dei piani di campionamento descritti precedentemente.

Nel campionamento non probabilistico, la probabilità di ciascun soggetto della popolazione di poter essere estratto per lo studio non è nota. Alcuni membri quindi non avranno la possibilità di essere scelti.

Anche questa modalità si suddivide in diverse sottotipologie di campionamento.

Il campionamento per quote presuppone la scelta di unità del campione in base a quote di popolazione prefissate che presentano determinati caratteri (esempi di caratteristiche potrebbero essere sesso, età, zona di residenza, ...)

Il campionamento di comodo è un altro metodo che, però, non offre a tutta la popolazione la stessa probabilità di essere scelto, ma va a favorire la scelta di determinati gruppi o soggetti. Un campione ottenuto tramite questa tecnica è facilmente soggetto a distorsioni.

Il campionamento a valanga presuppone la scelta di un determinato numero di unità a cui viene richiesto di suggerire altri nominativi da poter includere nella ricerca. Utile in situazioni dove il campione da estrarre è di difficile raggiungimento.

Infine, il campionamento a scelta ragionata, prevede che il campione venga deciso ed estratto dallo ricercatore in base alle sue finalità di ricerca.

Per la tesi di ricerca è stato utilizzato un metodo campionamento probabilistico stratificato. La popolazione è stata stratificata in base a diverse variabili.



La prima variabile che è stata utilizzata è quella dell'età. Sono stati presi in considerazione giovani universitari dai *19 ai 25 anni*, divisi in due fasce, 19-22 e 22-25. Per quanto riguarda alcuni dei soggetti di 22 anni è stata fatta una divisione di appartenenza al periodo universitario: triennale o magistrale.

È stata scelta questa fascia di età in modo da individuare soggetti che presumibilmente avessero conoscenze pregresse in merito alle tematiche di genere e sessualità.

L'età pur non risultando una variabile fondamentale al fine dell'analisi, ha evitato di avere soggetti appartenenti tutti allo stesso anno di nascita.

La seconda variabile riguarda l'identità di genere: sono stati presi in considerazione giovani aventi i pronomi *she/her, he/him e they/them*, ovvero femmine, maschi e persone non binary. La scelta dell'utilizzo dei pronomi come variabile è stata effettuata in modo da porre l'attenzione sull'identità di genere di una persona, indipendentemente dal suo sesso biologico che risulta superfluo ai fini della ricerca.

La terza e ultima variabile riguarda l'orientamento sessuale: nonostante la presenza di numerose tipologie di orientamento sessuale, per la ricerca sono stati presi in considerazione giovani *eterosessuali, omosessuali* oppure *bisessuali*. Per questioni logistiche dovute alla grande varietà di orientamenti, è stato deciso di tenere esclusivamente quelli considerati principali e quindi più comuni.

Per prendere parte al progetto di ricerca come intervistati è stato necessario, ovviamente, avere completato la visione di tutte le tre stagioni della serie tv "Sex Education".

		Identità di genere					
		she/her		he/him		they/them	
		19-22 / triennale	22-25 / magistrale	19-22 / triennale	22-25 / magistrale	19-22 / triennale	22-25 / magistrale
Orientamento Sessuale	Eterosessuale						
	Omosessuale						
	Bisessuale						

I soggetti sono stati individuati principalmente attraverso conoscenze personali di primo o secondo grado.

Per alcune categorie sono stati sfruttati canali Social quali Facebook e Instagram, con l'aiuto di pagine dedicate all3 student3 come "Studenti Unipd".

Le interviste sono state effettuate principalmente in modalità Face to Face, dove i due soggetti dell'indagine, ricercator3 e intervistat3, si trovano uno di fronte all'altro.

In alcune occasioni sono state utilizzate piattaforme come Zoom Meetings, per effettuare le interviste in modalità online, causa lontananza dei soggetti.

## *2.2 - Struttura intervista*

Come già esplicitato in precedenza, la tipologia di intervista utilizzata è stata l'intervista semi-strutturata.

Sono state realizzate quindi un totale di diciassette domande principali, a cui seguono le rispettive sotto-domande volte ad approfondire le risposte dei soggetti intervistati.

Questa intervista ha la finalità di indagare principalmente sulle esperienze di vita dei soggetti e sulle emozioni e sensazioni che hanno provato alla visione della serie Tv.

L'intervista è strutturata in quattro sezioni, le cui prime due riguardano una visione generale della serie tv, mentre le ultime approfondiscono rispettivamente due temi affrontati abbondantemente da "Sex Education".

Nella sezione tre e quattro, è stato deciso di organizzare le domande partendo innanzitutto dalle emozioni e pensieri provati dall3 intervistat3, per poi passare a eventuali conoscenze pregresse sul tema di riferimento, a seguire le esperienze di vita delle persone. Infine in tutte e due le sezioni sono state poste delle domande che riguardavano la propria opinione sulla rappresentazione della tematica all'interno della serie tv e l'eventuale conoscenza di ulteriori prodotti mediatici che hanno portato gli stessi temi in televisione.

### Sezione 1

Nella prima sezione delle interviste, sono state effettuate in totale tre domande relative alla visione generale della Serie Tv "Sex Education".

È stato chiesto quanto tempo era trascorso dalla visione della serie, in quanto soggetti che avessero completato la visione più recentemente avrebbero presentato ricordi più delineati di essa; qual è stato il motivo principale che ha spinto l'intervistato a guardarla, per terminare con una domanda generale su ciò che è piaciuto di più durante la visione.

Tali domande hanno contribuito a ottenere una visione generale dell'intervistato in relazione alla serie Tv.

## Sezione 2

La seconda sezione è formata da solo una domanda che riguarda la storia o l'episodio che più ha colpito l'intervistato e il perché.

Lo scopo di questa sezione era verificare l'eventuale presenza di tematiche che, in maniera comune, avevano la tendenza a rimanere più impresse nella mente degli spettatori.

Soggetti che avessero visionato le prime stagioni della Serie Tv al momento della loro uscita, probabilmente avrebbero avuto ricordi più sbiaditi di tutte le tematiche trattate e ne avrebbero quindi citato solo elementi rimasti impressi, conseguentemente più importanti per loro.

## Sezione 3

In questa sezione è stata affrontata la prima delle due tematiche: la questione del non binary.

La sezione è formata da un totale di cinque domande principali, con le rispettive sotto-domande.

Nella prima parte sono state poste questioni riguardanti le sensazioni e pensieri provati durante la visione della storyline. Le sotto-domande riguardavano, ad esempio, l'eventuale spinta a informarsi sulla questione.

Nella seconda parte, sono state poste domande che riguardano, in prima battuta, le conoscenze pregresse sul tema, la prima lettura del termine e i pensieri derivanti, e l'eventuale scoperta di nuove informazioni. In secondo luogo l'esperienza di vita dei soggetti. Per i3 intervistat3 they/them è stato chiesto di raccontare, se presente, un'occasione in cui persone che si sono rapportate con loro hanno mostrato reazioni particolari per la questione del non binarismo. Per il resto degli intervistat3 invece, è stato chiesto di raccontare, se presente, il primo incontro con una persona non binary e le sensazioni provate.

Sono state poi poste domande che riguardano eventuali difficoltà riscontrate, ad esempio, nell'utilizzo dei pronomi.

L'ultima parte è composta da domande che riguardano l'opinione dell3 intervistat3 sulla qualità della rappresentazione della tematica e sulla presenza di quest'ultima in altre serie tv o film di loro conoscenza.

#### Sezione 4

Nell'ultima sezione è stata affrontata la seconda tematica: la molestia sessuale.

Questa sezione è più articolata rispetto alla precedente, in quanto sono stati trattati tre momenti diversi della serie tv, sempre incentrati però sullo stesso tema.

Questa sezione ha un totale di otto domande principali con le rispettive sotto-domande.

Inizialmente è stata presa in considerazione la storyline principale che riguarda la molestia sessuale, e sono state poste domande riguardanti le sensazioni provate durante la visione.

Successivamente, è stato osservata una scena in cui, nella serie, diverse studentesse ammettono tutte di aver subito, almeno una volta nella loro vita, una molestia sessuale di diverso genere. Sono quindi state poste domande riguardanti le sensazioni provate durante la visione ed eventuali esperienze concrete di situazioni simili vissute da persone a loro vicine o addirittura in prima persona.

Infine è stato presentato l'episodio della divulgazione di una foto intima di una delle studentesse sotto forma di ricatto. Sono state esplorate, come in precedenza, le sensazioni provate, le conoscenze pregresse in merito al tema di revenge porn, ovvero la divulgazione illecita di video e immagini sessualmente esplicite, e la considerazione personale sul classificare o meno l'episodio come effettivo revenge porn. È stata poi analizzata, ancora una volta, l'esperienza di vita personale e l'eventuale presenza di situazioni realmente accadute vicino o in prima persona all'intervistato.

Infine sono state riproposte le stesse domande che riguardano l'opinione e la conoscenza di altre serie tv o film, eseguite nella sezione numero tre.

Per aiutare l3 intervistat3 a ricordare meglio le sensazioni provate o semplicemente i temi trattati, in alcune occasioni sono stati fatti visionare spezzoni della Serie Tv.

Alla intervistato è stato garantito il totale anonimato e la piena facoltà di scelta di rispondere o meno alle domande poste, in quanto, alcune di esse, potevano risultare anche personali e delicate.

È stato inoltre chiesto ad ognuno dei soggetti l'autorizzazione a registrare l'intervista.

La raccolta del materiale è stata eseguita dal giorno 03/05/2022 al giorno 25/05/2022

### *2.3 - Analisi dei dati*

La forma di analisi dei dati che verrà intrapresa è quella interpretativa fenomenologica (IPA), che va a concentrarsi prioritariamente sull'esperienza di vita dell'intervistato.

L'approccio interpretativo fenomenologico parte da un livello idiografico, che riguarda lo studio del singolo caso, piuttosto che di un principio generale.

Con questo metodo di ricerca ci si interessa alla comprensione delle relazioni dell'intervistato con il mondo, attraverso i vari significati che essi danno alle loro esperienze. Viene data importanza alla soggettività, piuttosto che all'oggettività, considerando i soggetti partecipanti i veri esperti del tema della ricerca.

Il primo passo dell'analisi è la trascrizione dell'intervista e la rilettura del testo.

Si procede con l'analisi del contenuto semantico e del linguaggio utilizzato; il ricercatore può annotare quello che ritiene più significativo, per quanto riguarda commenti descrittivi, linguistici e concettuali.

Si vanno, poi, a identificare i temi emergenti, che riguardano qualcosa di essenziale in relazione alla domanda di ricerca.

In seguito, si collegano tra di loro i vari temi, cercando eventuali connessioni. I temi vanno organizzati in una tabella comparativa appositamente predisposta-

Questo processo è considerato sia analitico, in quanto si interpreta il materiale trovando connessioni tra i temi più significativi, sia teorico, perché grazie all'analisi si arriva a una conoscenza maggiormente approfondita del tema e permette di formulare un modello generale.

I risultati dell'analisi, infine, possono essere presentati in molteplici modalità sia in forma grafica sia narrativa.

### 3 . ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE

Nel presente capitolo si procederà ad analizzare il materiale empirico ottenuto attraverso le interviste svolte ai soggetti che hanno partecipato alla ricerca.

Per iniziare, al fine di facilitare l'analisi, sono state trascritte tutte le interviste riascoltando le registrazioni di esse e appuntando eventuali pause o distrazioni.

A livello di relazione tra la comunicazione verbale e quella non verbale, nella quale con alcuni gesti l3 intervistat3 possono sottolineare o contraddire le loro affermazioni, non sono state riscontrate eccessive discrepanze tali da ritenere importanti al fine dell'analisi.

Tutti l3 intervistat3, inoltre hanno mantenuto un modo di parlare affine a quello del loro quotidiano, utilizzando anche qualche parola in "slang" oppure parole volgari.

L3 intervistat3 si sono rivelat3 tutt3 estremamente disponibili ad approfondire le domande, anche quelle che potevano risultare un po' troppo personali, parlando apertamente delle loro esperienze o di quelle di persone a loro vicine.

Alcun3 di ess3, inoltre, al fine di poter rispondere nella maniera più dettagliata, si sono dedicat3 alla revisione di alcuni episodi o addirittura di intere stagioni della serie tv. Questo ha dimostrato una grande disponibilità, facilitando il lavoro di ricerca, soprattutto per quanto riguarda la sfera emotiva dell3 intervistat3 in oggetto.

*La prima serie proprio quando è uscita, quindi se non sbaglio due o tre anni fa, la seconda quando è uscita, ma ho riguardato qualche episodio recentemente insieme la terza proprio per l'intervista.*

(she/her, omosessuale, 22 anni)

A causa del lasso di tempo abbastanza lungo passato dall'uscita, e quindi per molt3 dalla visione, delle prime stagioni, è capitato in diverse interviste, purtroppo, che i soggetti non si ricordassero precisamente le emozioni o sensazioni provate durante gli episodi presi in considerazione.

Per far fronte a questa problematica è bastato descrivere dettagliatamente ciò che veniva rappresentato nella serie oppure mostrare spezzoni della stessa, riportando così le scene alla mente dell3 intervistat3.

Sono stati così individuati i temi emergenti suddivisi secondo due delle variabili utilizzate, partendo quindi dall'identità di genere, per poi passare all'orientamento sessuale, in ordine eterosessuale, omosessuale e bisessuale.

Tutto ciò per eseguire un'analisi generale delle interviste, prendendo in considerazione tutti i soggetti e trovando collegamenti fra di essi.

A supporto degli argomenti verranno inserite anche citazioni degli intervistati interessati, specificando identità di genere, orientamento sessuale ed età.

### *3.1 - Temi emergenti identità di genere*

La prima variabile che viene presa in considerazione riguarda l'identità di genere.

I soggetti intervistati, come precedentemente menzionato, si identificano come uomini, donne oppure persone non binary.

Analizzando, in prima battuta, i soggetti *he/him*, è risultato, a livello generale, un comune apprezzamento della trattazione del tema della sessualità in tutte le sue sfumature all'interno della serie.

Per quanto riguarda la prima delle due tematiche analizzate, quella relativa alla rappresentazione del personaggio non binary, è emersa una limitata conoscenza sul tema.

La maggior parte degli intervistati non aveva numerose informazioni pregresse per quanto riguarda l'identità di genere in oggetto, restringendo la propria preparazione a qualche dato osservato velocemente e distrattamente su alcuni dei principali Social Network, quali Instagram e Tiktok.

Tale scarsa conoscenza del tema ha comportato due effetti opposti: una parte degli intervistati ha riscontrato delle difficoltà nell'inquadramento e decifrazione del personaggio, mentre la restante ha provato una grande curiosità riguardo la tematica.



*Sicuramente è strano, non è così comune al giorno d'oggi, non ne senti così tanti. Per la prima volta, trattato così, l'ho visto appunto nella serie. Per me non c'è ovviamente nessun problema, però non mi sono ancora fatto un'idea precisa, essendo molto estraneo alla cosa. (...) a volte in alcuni punti un po' confusa, ma forse è anche un po' così l'essere non binary. Penso mi possa aver dato un'idea però forse nello sviluppo del personaggio mi sono un po' perso, non l'ho capito fino in fondo.*

(he/him, eterosessuale, 21 anni)

*(...) ha affrontato questa tematica che secondo me è importante mostrando quanto una persona soffra mettendosi il binder, o il momento in cui l'altra ragazza, se non sbaglio ce n'erano due, non sapeva molto e ha ricevuto la spiegazione. Quindi secondo me è stato stra-interessante e mi ha aperto gli occhi. Ceh capisco al giorno d'oggi cosa vuol dire essere non binary.*

(he/him, bisessuale, 23 anni)

Nel primo caso, l'intervistato risulta essere abbastanza confuso riguardo la rappresentazione, ipotizzando anche che il motivo della sua confusione possa essere intrinseco all'identità di genere stessa.

Nella seconda intervista, invece, prevale un senso di curiosità, di apprezzamento per l'accrescimento delle proprie conoscenze riguardo al tema.

Ciò che accomuna i due casi è la consapevolezza di essere riusciti a comprendere maggiormente la tematica.

Difatti, quasi la totalità degli intervistati ha sostenuto di aver appreso nuove informazioni durante la visione della serie Tv.

Nessuno degli intervistati ha riportato la conoscenza di altre serie Tv o film inerenti alla tematica del non binarismo.

Passando alla seconda tematica presa in considerazione, riguardante quindi la molestia sessuale, tutti gli intervistati hanno trovato la rappresentazione affine a situazioni reali e hanno richiamato situazioni simili accadute a persone a loro vicine.

Le sensazioni prevalse in questa sezione delle interviste sono risultate essere principalmente di fastidio e rabbia, in particolar modo durante i racconti delle esperienze vissute da persone loro amiche, generalmente di sesso femminile, dove la maggior parte degli intervistati non poteva fare altro che sentirsi impotente davanti all'accaduto.

*La maggior parte delle volte ho provato disgusto e sono andato là dalle mie amiche a, tra virgolette, confortarle, anche se in quel momento non si sentivano male. Penso comunque non sia piacevole. Altre volte penso di aver mandato a cagare le persone.*

(he/him, bisessuale, 23 anni)

*Provo fastidio, perché è una cosa che non deve succedere, proprio irrispettosa e brutta. Fastidio e rabbia, nel 2022 ancora ste cose, ceh un po' mi inc\*\*\*o.*

(he/him, eterosessuale, 24 anni)

Vi è un generale apprezzamento della trattazione della tematica all'interno della serie; solo uno di essi ha riportato un possibile suggerimento, proponendo la rappresentazione di una molestia al maschile.

Per quanto riguarda la sottotematica riguardante il revenge porn, è prevalso un comune senso di disgusto verso il fatto in sé e la maggioranza degli intervistati ha ammesso di aver osservato personalmente da vicino una situazione simile, ricevendo loro stessi foto o video a contenuti sessualmente espliciti, reagendo generalmente cancellando per se stessi il materiale e spesso spingendo i perpetratori della condivisione a fare lo stesso.

Quasi tutti gli intervistati hanno riportato la conoscenza di ulteriori serie Tv o film che trattano la tematica della molestia sessuale, tra cui, ad esempio, la serie televisiva "Elite".

Verranno analizzati ora i3 intervistati la cui identità di genere risulta essere *they/them*.

In linea generale, è stato interessante notare come le storie più apprezzate all'interno della serie riguardavano la sessualità di due personaggi queer di rilievo, ovvero Eric, omosessuale e migliore amico del protagonista Otis, e Ola, l'interesse amoroso di quest'ultimo durante la prima e la seconda stagione, personaggio che si rivela poi essere pansessuale.

Per quanto riguarda la tematica del non binarismo, vi è stato un grande apprezzamento della trattazione di essa grazie alla quale tutti le intervistate hanno riferito di essersi sentite rappresentate.

Alcune di loro hanno sostenuto anche di aver provato lo stesso disagio e la stessa rabbia che il personaggio esternava in riferimento a diverse situazioni, come, ad esempio, l'obbligo di indossare una divisa che non lo rappresentasse, circostanze talvolta sperimentate anche loro in prima persona.

*C'è la scena di lui che si prova i vestiti e il binder, per quanto ce l'abbia addosso comunque si vede che ha un seno e si vede che è visibilmente a disagio, quella scena l'ho proprio sentita nella pancia, perchè ho rivisto tante cose magari della mia esperienza personale. (...) mi ha un po' aiutato a vedere un'esperienza tipo la mia in televisione, e che era esattamente come la mia, che questa è la cosa bella di mettere un personaggio non binary.*

(They/them, omosessuale, 22 anni)

*Allora mi è piaciuto molto come è stato rappresentato perchè ha rappresentato anche delle situazioni in cui un po' tutte le persone trans si siano ritrovate, io stessa, anche questa cosa del tipico magari ragazzo etero che si innamora di te e ti dice "si si io ti vedo così" però alla fine lo vedi che non ti vede davvero.*

(They/them, bisessuale, 25 anni)

Prendendo in considerazione la storia d'amore che il personaggio intraprende durante la terza stagione con un ragazzo eterosessuale, tutti hanno dimostrato apprezzamento per l'inserimento del disagio creato dalla visione distorta che quest'ultimo aveva della sua identità di genere.

*Sia nella scuola, sia nel rapporto con Jackson, tanto che lui ad un certo punto gli dice “tu sai che se stai con me tu non sei etero vero?” infatti nel suo rapporto con Jackson si vedeva tanto che lui lo vedeva come una ragazza, nonostante questo personaggio non fosse una ragazza, non si identificasse col genere femminile.*

(They/them, omosessuale, 22 anni)

Tutte le intervistate, nonostante l'apprezzamento per l'inserimento della tematica, hanno espresso una critica per quanto riguarda la mancanza di un contesto e di una backstory del personaggio.

Un altro appunto riportato è stato anche la mancanza di un personaggio non binary assigned-male-to-birth, ovvero una persona con il genere maschile assegnato alla nascita. I personaggi non binary introdotti nella serie, infatti, risultano essere solo assigned-female-to-birth, ovvero con il genere femminile assegnato.

*La cosa che forse mi è un po' mancata del personaggio era anche un po' un contesto in più, perché forse era un po' tanto limitato alla sua identità di genere, però ora non so se approfondiranno in seguito in altre stagioni. Anche mi sarebbe piaciuto vedere qualcosa della sua famiglia, quello forse mi sarebbe servito magari mettendomi nei panni di altre persone non binary, vedere come una famiglia gestisce la situazione, sarebbe stato bello.*

(They/them, omosessuale, 22 anni)

*Ben trattata, però l'unica cosa che cambierei è che non viene mai rappresentata una persona non binary assegnata maschio alla nascita. Questo mi dà fastidio perché mi sembra come se le persone non binary siano solo persone drogine, magre e così, mentre non è così. Ci sono anche loro e sono persone valide.*

(They/them, bisessuale, 25 anni)

Tutte hanno riportato di conoscere altre serie Tv dove sono state trattate tematiche simili, in particolare la serie “Pose”, nominata più volte.

Prendendo in considerazione la tematica della molestia sessuale, troviamo diversi fattori accumulanti nelle interviste.

Tutte le intervistate hanno apprezzato la trattazione del tema nella serie, che hanno trovato molto affine alla vita reale e grazie alla quale si sono sentite rappresentate.

Tutte, inoltre, hanno vissuto almeno una volta nella loro vita esperienze simili, oltre che averle, talvolta, osservate da vicino.

Tutte concordano sul fatto che sono situazioni comuni, che riguardano bene o male tutte le ragazze o i soggetti più deboli.

*(...) sento tanti ragazzi soprattutto cis dire “eh ma no ma adesso c’è la parità, non ci sono più questi problemi” ceh son cose che succedono un po’ nell’ombra e che comunque non puoi non accettare. Io bho, ho solo pensato voglio che lo vedano tutti, che tutti capiscano com’è per le ragazze, per le persone più deboli o assoggettate per qualche motivo.*

(They/them, bisessuale, 25 anni)

*Effettivamente è stata una cosa molto forte da far notare, perchè magari si sa ma non si è così consapevoli che effettivamente sia una cosa così diffusa. Quindi è stato effettivamente molto d’effetto.*

(They/them, omosessuale, 25 anni)

Per quanto riguarda la sezione sul revenge porn, solo una delle intervistate pensa che l’episodio ritratto all’interno della serie tv non possa essere ricondotto a questa tematica.

*Non è proprio revenge porn parlando nel vero senso del termine, perché sarebbe qualcuno che pubblica dopo una relazione per vendicarsi, così.*

(They/them, bisessuale, 25 anni)

Quasi la totalità delle intervistate era a conoscenza dell’esistenza di ulteriori serie tv o film che trattano la tematica, senza però riuscire a ricordare specifici nominativi.

L’ultima variabile dell’identità di genere riguarda le persone *she/her*.

A livello generale vi è stata una divisione delle preferenze. Poco più della metà delle intervistate ha apprezzato la modalità di trattazione di tutte le tematiche, mentre la restante parte ha apprezzato i personaggi.

In riferimento alla tematica del non binary, metà delle intervistate ha riportato l'apprezzamento per l'inserimento della tematica.

Tutte avevano già conoscenze pregresse sulla questione, la metà ha inoltre imparato qualcosa di nuovo.

Interessante notare come, nonostante la mancanza di disforia di genere nelle intervistate, la metà ha ammesso di essersi sentite talvolta personalmente rappresentate.

*Non c'avevo mai pensato però sì. Io tipo alle elementari usavo i grembiuli da maschio, quindi effettivamente non c'avevo pensato però potrebbe rappresentarmi in qualche modo.*

(She/her, omosessuale, 24 anni)

*Forse per qualche aspetto magari del fatto di non rispettare i canoni del genere che veniva dato, quello un pochino sì.*

(She/her, bisessuale, 25 anni)

La maggior parte delle intervistate, però, cambierebbe la rappresentazione della tematica, andando ad approfondirla maggiormente.

*Credo sia un argomento molto ampio e molto difficile da spiegare quindi forse è stato trattato in maniera troppo marginale.*

(She/her, eterosessuale, 22 anni)

*è molto superficiale come trattazione effettivamente, perché la questione psicologica, a parte il fatto della serie okay lo spogliatoio, la questione delle fasce per il seno, però è sempre molto simbolica. (...) Probabilmente avrei preferito uno sviluppo che fosse più incentrato su come si sente la persona.*

(She/her, omosessuale, 22 anni)

Metà delle intervistate conoscono altre serie tv che trattano la tematica, in particolar modo la serie televisiva “Euphoria”.

Prendendo in considerazione la tematica della molestia sessuale, come nel caso delle persone non binary, tutte si sono sentite rappresentate e hanno trovato la trattazione affine a situazioni reali.

Tutte, inoltre, hanno vissuto situazioni simili, oltre che averle viste da vicino.

Tutte trovano la rappresentazione ben trattata.

La metà delle intervistate ha spontaneamente concordato sul fatto che, probabilmente, tutte le ragazze sono state molestate almeno una volta nella vita.

*Mi ha colpito un sacco perchè ho pensato che molto spesso diamo per scontato che alcune cose siano normali o non gli diamo troppo peso, che purtroppo l'argomento delle molestie sessuali purtroppo ci siamo passate quasi tutte o quasi tutti.*

(She/her, bisessuale, 25 anni)

*Forse a volte ci si pensa che tutte noi ragazze abbiamo subito delle molestie e la società ci porta a non definirle come molestie e a non esplicitarle a dire che non è importante, poi ti ritrovi a parlarne e dici ah ca\*\*o*

(She/her, eterosessuale, 24 anni)

Per quanto riguarda la sezione del revenge porn, metà delle intervistate hanno trovato la rappresentazione realistica. Nelle interviste prevale un grande senso di disgusto verso l'atto.

*Io mi sento male al pensiero di una cosa del genere, ceh mi fa veramente venire il groppo alla gola, mi viene da vomitare. Perchè è una tua parte intima che viene diffusa ed è di dominio pubblico (...) è come se tu mi privassi di una cosa che uno mi spetta di diritto e due che è mia personale, profonda, più mio del mio corpo cosa dev'essere, e tu mi stai privando di questa cosa. Quindi è il furto dei furti in un certo senso.*

(She/her, omosessuale, 22 anni)

*Io la trovo una cosa disgustosa (...) non capisco come fai a dormire la notte, perché tu stai facendo una delle cose peggiori che puoi fare a una persona a cui per lo meno hai voluto bene. La trovo inutile*

(She/her, omosessuale, 24 anni)

Più della metà delle intervistate sono a conoscenza dell'esistenza di ulteriori serie tv che trattano argomenti simili, senza però ricordare specifici nominativi.

### *3.2 - Temi emergenti orientamento sessuale*

Verrà presa ora in considerazione la seconda variabile della ricerca, ovvero l'orientamento sessuale.

Per quanto riguarda le intervistate il cui orientamento sessuale risulta essere eterosessuale, sulla tematica del non binarismo, si può individuare una comune difficoltà a inquadrarlo e a decifrarlo.

*(...) era un po' ambiguo, non riuscivo bene a inquadrarlo, e forse credo che sia un po' difficile inquadrare le persone non binary nella vita.*

(She/her, eterosessuale, 22 anni)

*Quel personaggio all'inizio non riuscivo a decifrarlo perché non capivo chi era.*

(He/him, eterosessuale, 24 anni)

Mentre più della metà delle intervistate non aveva molte conoscenze sul tema, la restante parte non ne aveva proprio. In conseguenza a questo basso livello di informazione, la metà delle intervistate ha appreso qualcosa di nuovo dopo la visione della serie.

Nessuna delle intervistate, però, si è sentita rappresentata.



La maggior parte dell3 intervistat3 cambierebbe qualcosa nella rappresentazione, andando ad approfondire il personaggio in modo da renderlo meno confuso e cercando di trattarlo con una maggiore positività.

*Forse ci aggiungerei anche qualcuno che la vive in maniera più positiva, per non far vedere il lato di chi la soffre magari.*

(she/her, eterosessuale, 24 anni)

Solo la metà dell3 intervistat3 è a conoscenza di ulteriori serie Tv che trattano argomenti simili, citando più volte “Euphoria”.

In relazione alla tematica della molestia sessuale, tutt3 l3 intervistat3 hanno trovato affinità con la vita reale e hanno osservato o vissuto esperienze simili.

La metà dell3 intervistat3 si sono sentit3 rappresentat3 e, se andiamo a osservare l’identità di genere di essi, questa risulta essere femminile.

Tutt3 l3 intervistat3 trovano la rappresentazione della molestia trattata bene, a differenza di quella del revenge porn, dove la metà sostiene che avrebbero potuto osare di più.

*Nel revenge porn non so in quanti altri modi avrebbero potuto trattarla, forse avrei osato qualcosa in più perchè effettivamente a differenza di altri temi, quello non è che mi abbia invogliato ad approfondire e infatti sono qui oggi che non ne so ancora molto. Per quanto riguarda le molestie sicuramente mi ha fatto riflettere di più, il personaggio poi mi ha colpito molto. Secondo me lì è stato trattato bene, mentre quello del revenge porn forse avrei osato qualcosa di più, non so poi nei limiti della serie tv destinata a un pubblico di ragazzi.*

(he/him, eterosessuale, 21 anni)

Solo metà dell3 intervistat3 conoscono serie Tv che trattano argomenti simili, citando più volte “Euphoria”.

Prendendo in considerazione l3 intervistat3 il cui orientamento sessuale risulta essere omosessuale, si può trovare un generale apprezzamento sulla trattazione di tematiche tabù. La metà di ess3, inoltre, ha espresso una preferenza verso la storia del personaggio di Eric.

*A me è piaciuta molto la storia di Eric e Adam. (...) io ho capito molto il punto di vista di Eric nel momento in cui si allontana da Adam, perchè lui è un ragazzo gay perfettamente consapevole della propria identità, sicuro di se, non si vergogna della propria identità, mentre adam aveva praticamente appena scoperto il suo orientamento sessuale. Quindi nel momento in cui Eric si rende conto che ci sono altre possibilità per lui, che può vivere la sua sessualità in maniera più libera, decide di lasciare Adam. Secondo me questa, anche se triste, è una cosa bella perché il personaggio sceglie cosa è meglio per lui e non si limita in una situazione in cui non si sente a suo agio, ceh in cui non si può esprimere al 100%.*

(they/them, omosessuale, 22 anni)

*Quando il ragazzo di colore è andato nel suo paese. Lì tutte le cose lgbt non erano permesse quindi c'erano proprio dei mega ritrovi, quella cosa lì dei festini privati, cose che magari alla luce del giorno non potevano fare come facciamo noi qua tranquillamente, la invece era proprio una copertura, scendeva la luce del sole... era quello lì che mi ha più colpito.*

(he/him, omosessuale, 22 anni)

La metà dell3 intervistat3 ha poi apprezzato la rappresentazione di un personaggio non binary. Sempre la metà ha affermato di essersi sentit3 rappresentat3.

Nessun3 dell3 intervistat3 si è informato maggiormente sulla tematica, in quanto la maggior parte di ess3 aveva già buone conoscenze, mentre il resto ha appreso nozioni nuove.

Quasi tutt3 l3 intervistat3 sostengono che servirebbe un maggiore approfondimento della storia del personaggio.

*È molto superficiale come trattazione effettivamente, perché la questione psicologica, a parte il fatto della serie okay lo spogliatoio, la questione delle fasce per il seno, però è sempre molto simbolica. Penso che sia dovuto uno al fatto che la serie abbia diverse storyline e*

*quindi non può svilupparle tutte in maniera approfondita. Probabilmente avrei preferito uno sviluppo che fosse più incentrato su come si sente la persona.*

(she/her, omosessuale, 22 anni)

*Io l'avrei trattata un po' prima e l'avrei trattata un po' di più sinceramente, poi magari ci poteva essere che potevano fare un altro personaggio che si metteva con una donna per fare un confronto.*

(he/him, omosessuale, 24 anni)

Quasi tutti i3 intervistat3 non conoscono serie Tv che trattano argomenti simili.

Per quanto riguarda la tematica della molestia sessuale, metà dell3 intervistat3 alla visione ha provato grande angoscia oppure è riuscit3 a provare empatia per il personaggio.

*Sinceramente mi angosciava un po' ceh è stata trattata bene quella parte perchè si fa vedere quanto sia frustrante per la persona che lo riceve con tutte le conseguenze dopo, quindi si mi ha trasmesso l'angoscia che provava lei.*

(he/him, omosessuale, 24 anni)

Tutt3 i3 intervistat3 hanno trovato la rappresentazione affine a situazioni reali e hanno osservato o vissuto da vicino situazioni simili.

La maggior parte dell3 intervistat3 ha affermato di essersi sentit3 rappresentat3 e non cambierebbe niente nella rappresentazione.

Una buona parte, peraltro, pensa che avrebbero dovuto approfondire di più la questione del revenge porn.

*La molestia è stata trattata molto bene, perchè c'è l'evoluzione del personaggio fino alla terza stagione, con i vari step, con tutti i problemi che ha portato la molestia, fino ad arrivare ad un punto tale per il quale poi lei si rivolge ad uno specialista.*

*Quella del revenge porn è stata un attimo tralasciata. (...) sarebbe stato più carino approfondire un po' di più dal punto di vista psicologico. Ma in realtà è anche interessante, non solo dal punto di vista della vittima, ma anche cosa spinge una persona a mandare queste foto perchè secondo me è una cosa veramente allucinante.*

(she/her, omosessuale, 22 anni)

*Io l'ho trovata ben trattata. Il revenge porn forse era una trattazione da un altro punto di vista, sempre revenge porn, ma magari si poteva un po' approfondire la tematica in altre dimensioni, magari quella del classico ex fidanzato che ti fa questa cosa, che all'inizio sembrava dover essere quello nella puntata da quello che ricordo.*

(they/them, omosessuale, 22 anni)

Solo metà dell3 intervistat3 conosce altre serie Tv che trattano argomenti simili, tra cui è stata citata "Elite".

Passando, infine, all'orientamento bisessuale, si è presentato un comune apprezzamento per la rappresentazione delle tematiche a livello generale.

Tutt3 l3 intervistat3 hanno apprezzato l'inserimento di un personaggio non binary all'interno della serie.

Solo la metà dell3 intervistat3 aveva conoscenze pregresse sul tema, alla luce di ciò la maggior parte di esse ha scoperto qualcosa di nuovo e si è informat3 e avvicinat3 maggiormente alla tematica.

*Mi ha avvicinato a questa realtà che personalmente non ho mai avuto così vicina perché non conosco nessuno con cui abbia potuto parlare e mi abbia condiviso questa esperienza.*

(she/her, bisessuale, 22 anni)

*Si. Ad esempio il momento in cui il personaggio non binary non voleva portare la divisa con la gonna, se non sbaglio, la il primo pensiero che ti può venire in mente è ceh mettiti una*

*gonna e basta. In realtà è una cosa che può far sentire a disagio la persona in questione, e quindi diciamo che ho scoperto il disagio che provano le persone non binary.*

(he/him, bisessuale, 23 anni)

La maggior parte si è sentita rappresentata dal personaggio.

Metà dell'3 intervistat3 ha espresso degli auspicabili cambiamenti nella rappresentazione, proponendo l'inserimento di ulteriori aspetti sul tema oppure approfondendo maggiormente il personaggio.

Più della metà dell'3 intervistat3 non è a conoscenza di altre serie Tv che affrontano il tema, è stato altresì citato il film "The Danish Girl".

Per quanto riguarda il tema della molestia, si possono trovare opinioni ed esperienze più o meno comuni per tutt'3 l'3 intervistat3, per quanto riguarda l'affinità alla realtà, episodi di vita reali e giudizi positivi sulla rappresentazione.

Tutt'3 l'3 intervistat3 hanno molto apprezzato la trattazione della tematica.

*Assurdo. Mi è piaciuto il modo con cui l'hanno trattata e come l'ha vissuta Aimee. Quindi il fatto di negare quasi prima l'accaduto anche a livello psicologico, quello mi ha straziato. (...) hanno fatto benissimo a inserire una tematica del genere oltre a tutte le altre tematiche di sessualità. E poi il percorso che ha fatto insomma capire anche l'importanza della psicoterapia, è stato un bell'approccio.*

(she/her, bisessuale, 22 anni)

*Prima di tutto dico che mi è piaciuto come è stata rappresentata anche questa cosa perché sembra quasi che le molestie siano solo quelle più pesanti, secondo la società, ma che una cosa così può lasciare il segno, perché ti senti proprio un oggetto. Mi è piaciuto il suo percorso tantissimo, poi io adoro lei come personaggio, stra simpatica. Mi è piaciuto come è stato trattato, mi ha lasciato qualche sensazione di disagio perché ho empatizzato come penso*

*tantissime altre persone, e niente. Ho sperato molto che magari persone che non hanno subito queste cose riuscissero davvero a capire qualcosa da quella serie.*

(they/them, bisessuale, 25 anni)

Anche osservando il tema del revenge porn la maggior parte dell3 intervistat3 ha apprezzato la rappresentazione.

*Penso sia una cosa terribile, però nella serie penso che sia un'altra tematica importante che è stata trattata. Perché appunto la diffusione illecita di immagine e video pornografici è una tematica molto importante al giorno d'oggi, perché comunque tramite i telefoni insomma hanno cambiato molto la funzione. Spero sia servito per sensibilizzare persone che prendevano, tra virgolette, alla leggera il tema.*

(he/him, bisessuale, 23 anni)

*Tutto quello a cui riesco a pensare era tipo, spero che tutti vedano questa cosa. Ma perchè io sento tanti ragazzi soprattutto cis dire "eh ma no ma adesso c'è la parità, non ci sono più questi problemi" ceh son cose che succedono un po' nell'ombra e che comunque non puoi non accettare. Io bho, ho solo pensato voglio che lo vedano tutti, che tutti capiscano com'è per le ragazze, per le persone più deboli o assoggettate per qualche motivo.*

(they/them, bisessuale, 25 anni)

Quasi tutt3 l3 intervistat3 conoscono altre serie tv che trattano argomenti simili.

### *3.3 - Osservazioni generali*

Osservando le interviste nel loro insieme sono sorte diverse considerazioni interessanti.

Innanzitutto, alla domanda sull'offrire un'opinione generale sul tema del non binary, la metà dell3 intervistat3 ha spontaneamente apprezzato la rappresentazione delle difficoltà e dei disagi che si presentano nell'intraprendere una relazione queer.

*(...) anche questa cosa del tipico magari ragazzo etero che si innamora di te e ti dice “si si io ti vedo così” però alla fine lo vedi che non ti vede davvero. Mi è piaciuta la forza di questa persona del dire “guarda, io so che non mi vedi davvero, so che non capisci ma non può funzionare perché io non sono una ragazza”. Mi è piaciuta molto questa cosa.*

*(they/them, bisessuale, 25 anni)*

*Mi è piaciuto tanto quando quel personaggio ha detto a Jackson “guarda che tu stai avendo una relazione queer, in realtà mi vedi solo come una donna ma in realtà non è così” e secondo me da lì ha centrato tutto il punto. (...) qui si parla di sentimenti nei confronti di una persona e di come si sente una persona non binary, e il fatto che la gente non lo capisca.*

*(she/her, omosessuale, 24 anni)*

*Si vede che ha tante difficoltà all'interno della serie, mi sembra si relazioni con quel ragazzo nero, e lui ad una certa vuole fare sesso e lei tipo gli dice eh ma io sono non binary, non so se ti piacerà, quindi si vede che ha problemi con la sua personalità o il suo modo di essere.*

*(he/him, eterosessuale, 24 anni)*

Per quanto riguarda il revenge porn, interessante anche notare la differenza di opinione tra le persone che si identificano nel genere maschile, femminile e non binary.

Quasi tutti gli intervistati che si identificano tramite i pronomi he/him, hanno sostenuto che bisognerebbe evitare in prima linea di inviare determinati tipi di materiale su Internet.

*Per me non andrebbero in primis mandate quelle robe via internet, però ovviamente uno dice è il mio ragazzo potrò fidarmi almeno di lui. Poi ovvio che le cose non sono per sempre, se non in rasi casi. Ecco il mio pensiero è in primis evitare di fare ste cose, sti video e di mandarli, in secondo chi poi le manda a scopo o di deridere la ragazza del video o per farsi forte è solo un segno di debolezza assolutamente inutile.*

*(he/him, eterosessuale, 21 anni)*

*(...) in generale divulgare foto bisogna stare un attimino attenti, poi cancellarle o che le mandi con una visualizzazione o comunque non mandarle con la faccia, per una cosa di tutela e privacy personale si può evitare di mandarle.*

*(he/him, omosessuale, 22 anni)*

Al contrario, le femmine e le persone non binary hanno solo esplicitato un grande disgusto verso i perpetratori di questa attività, sostenendo che una persona dovrebbe essere libera di fidarsi completamente di un partner, senza dover rischiare questi tipi di reati.

*(...) in realtà non è una cosa stupida mandare delle foto a una persona con cui sto insieme, è sempre la solita cosa, non è che se il mondo è pericoloso io devo privarmi di alcune cose, esperienze della vita, non sono io che mi devo adattare ai pericoli, ma sono i pericoli che non ci dovrebbero essere.*

(they/them, omosessuale, 22 anni)

*Io personalmente non mando foto intime, o svestita eccetera per una questione uno personale perchè a prescindere mi imbarazza e due perchè effettivamente non riesco mai a fidarmi al 100% di una persona a tal punto da potermi fidare di mandarti una cosa del genere, perchè non si sa mai cosa possa passarti per la testa e ovviamente poi chi ci rimette tra tutto sono io. Però allo stesso tempo penso anche che se tu mandi una foto a una persona non è concepibile umanamente che tu la diffondi.*

(she/her, omosessuale, 22 anni)

Per quanto riguarda la tematica non binary, quasi tutti i3 intervistati3 hanno espresso molti apprezzamenti sull'inserimento di un personaggio con tali caratteristiche, però gradirebbero una rappresentazione più approfondita sulla storia e sul contesto di quest'ultimo, che hanno trovato troppo superficiale nella serie.

Sono emersi, infatti, diversi suggerimenti su possibili ampliamenti della storia, tra cui l'inserimento di un personaggio non binary assigned-male-to-birth, di un'eventuale relazione amorosa con un maschio o, più semplicemente, un approfondimento della storia personale del personaggio già rappresentato.

Metà dell3 intervistati3 sono riusciti ad apprendere informazioni nuove sulla questione del non binarismo. Infatti, solo meno della metà del campione possedeva già informazioni pregresse, mentre i3 altri3 o conoscevano il mero concetto di non binary, oppure non ne sapevano nulla.



Solo alcuni degli intervistati conoscono serie Tv che trattano argomenti simili, tra le più citate vi erano “Pose” ed “Euphoria”.

In relazione alla tematica della molestia tutti i3 intervistati hanno trovato la rappresentazione affine alla realtà.

Sono evidenziate diverse differenziazioni tra maschi, femmine e persone non binary.

Tutti i3 intervistati la cui identità di genere risulta essere she/her o they/them hanno ammesso di aver vissuto in prima persona episodi simili nella loro vita, mentre gli intervistati di genere maschile hanno osservato situazioni simili in amiche a loro vicine.

Allo stesso modo, mentre tutti i3 prim3 hanno affermato di essersi sentiti rappresentati, nessun intervistato maschio si è considerato in tal modo.

Tutti i3 intervistati she/her e they/them hanno spontaneamente espresso, durante le interviste, un grande apprezzamento per il trattamento della rappresentazione e sono stati molto colpiti da essa.

*Mi ci sono rispecchiata tanto, perchè purtroppo son cose che capitano. Secondo me è abbastanza frequente che succedano queste cose, magari è molto più frequente il cat calling, quindi aspetti.. meno impattanti sull'individuo, quindi forse mi ha colpito molto a livello personale, perchè l'ho sentita tanto come una tematica molto vicina, che tocca un po' tutte le ragazze ma anche i ragazzi, magari.*

(she/her, eterosessuale, 22 anni)

*Mi è piaciuta molto come l'hanno trattata, secondo me sono stati molto delicati ma è stata molto d'effetto, perchè non hanno ovattato il tutto, quindi l'ho trovata davvero molto bella. (...) mi è piaciuta davvero molto, è una bella tematica ed è trattata molto bene anche.*

(They/them, omosessuale, 25 anni)

Negli intervistati di genere maschile, risulta preponderante un generale senso di disgusto, angoscia e rabbia verso la questione della molestia.

Diversi intervistati, inoltre, si sono dissociati dalla questione.

*Allora, diciamo schifo. Perché puoi avere 15 anni come 20, 25, 50, certi tipi di attenzioni non vanno date mai per una questione di rispetto. Poi vedere come può traumatizzare una persona un gesto che per alcuni può essere, ceh oddio quello che ha fatto il signore nella serie è eccessivamente oltre, però si sente di casi tra virgoletti molto più blandi, come una pacca sul sedere, che comunque lasciano il segno nelle vittime di queste molestie. Sicuramente mi ha fatto riflettere, però allo stesso tempo non mi ritengo una persona molesta, non mi sono fatto troppi esami di coscienza, mi ha fatto solo riflettere su quanto possa lasciare il segno su una persona.*

(he/him, eterosessuale, 21 anni)

*Le mie sensazioni son state penso disgusto, perché la scena è stata rappresentata forse con una cosa molto forte. (...) Magari può far pensare alle persone che prendono con leggerezza le cose, magari che fanno quel fischio in più dalla macchina o prendendo le cose con leggerezza. Io non avendole mai fatte e penso sì che schifo, però diciamo che non mi ha toccato a me come persone perché non lo faccio.*

(he/him, bisessuale, 23 anni)

Quasi la totalità dell3 intervistat3 pensa che la tematica della molestia sia stata trattata bene all'interno delle serie tv.

Alcun3 dell3 intervistat3, sulla questione del revenge porn, hanno esplicito il pensiero secondo cui se si parlasse maggiormente dei corpi e della sessualità, il danno morale di questa attività potrebbe risultare ridimensionato.

*Penso che sia anche dovuto che alla fine si parla troppo poco dei corpi e della sessualità in generale, quindi ovviamente quando ci sono foto di questo tipo che non dovrebbero essere mandate a tutti, si crea questo scalpore perché è una cosa che non si dovrebbe fare. Penso che con la giusta educazione non sarebbe più così brutto una cosa del genere, avrebbe un altro effetto e non sarebbe più un ricatto.*

(they/them, omosessuale, 25 anni)

*Io la trovo una cosa disgustosa, apparte che poi non ho capito, la fxga ce l'abbiamo metà delle persone su questa terra, quindi non ne capisco il perchè. (...) La trovo inutile, una volta che la gente ti ha vista nuda, e quindi? O tipo che la gente ti ha visto scopare? è imbarazzante, ma tutti scopiamo.*

(she/her, omosessuale, 24 anni)

La maggior parte dell3 intervistat3 conosce altre serie tv che trattano argomenti simili, tra le più citate sono risultate “Elite” e “Euphoria”.

## CONCLUSIONE

La ricerca ha cercato di rispondere alla domanda “quanto è importante per le giovani di oggi una maggiore inclusività mediatica per quanto riguarda le tematiche di genere e sessualità” andando a concentrarsi sull’impatto emotivo generato alla visione della serie tv “Sex Education”.

Grazie alle interviste effettuate, sono stati individuati dei fattori comuni tra i vari soggetti, nonostante le varie personali differenze.

Partendo dalla questione del non binarismo, è risultato un grande apprezzamento generale per la rappresentazione che, a parere di molti intervistati, avrebbe potuto essere ampliata maggiormente. Essa rappresenta così solo una delle motivazioni che vanno a provare l’importanza di una sua rappresentazione sempre più inclusiva all’interno del panorama mediatico. Merita menzione il fatto che il personaggio della serie, pur non rappresentando esclusivamente i soli soggetti che si identificano come they/them, come si potrebbe pensare, ha trovato buoni riscontri anche in altri intervistati.

Importante anche sottolineare il fattore informazione; come cioè la serie tv abbia svolto un ruolo importante per l’apprendimento di nuovi dati sulla questione per persone che magari possedevano poche o nulle conoscenze.

Purtroppo sono stati ottenuti pochi feedback sulla presenza di ulteriori serie tv che trattano di questo argomento, indice questo della probabile assenza di una rappresentazione sufficiente.

Per quanto riguarda la questione della violenza sessuale, la totalità degli intervistati ha apprezzato enormemente la rappresentazione, trovando anche un riscontro emotivo e personale soprattutto nei soggetti di genere femminile o non binary. Molti l’hanno percepita a livello molto intimo, a riprova del fatto che questo genere di rappresentazione risulta essere estremamente importante.

A differenza della questione del non binarismo, sono stati espressi un numero maggiore di feedback sulla presenza di ulteriori serie tv, ricordandone però, pochi nominativi, in quanto

nonostante fossero soventi nella memoria di tutti, poch3 intervistat3 sono riusciti a riesumare qualche titolo dalla loro memoria. Questo risultato è stato interpretato intuendo che, nonostante la palese esistenza di altri contenuti televisivi di questo genere, solo pochi sono riusciti a trattare l'argomento in una maniera tale da riuscire a rimanere impressi nella mente dell3 loro spettator3.

È stato interessante constatare le differenze tra le risposte dell3 intervistat3 in base alle variabili secondo i sistemi in cui ess3 erano suddivis3.

Per la questione del non binarismo, le principali discrepanze si sono potute individuare tra le variabili dell'orientamento sessuale. Mentre l3 intervistat3 identificat3 come eterosessuali hanno trovato difficoltà di inquadramento del personaggio, le altre due categorie oltre ad aver espresso grandi apprezzamenti o, addirittura, volontà di ampliamento della sua storia, hanno quasi tutt3 ammesso di essersi sentit3 rappresentat3. Una differenza importante si può anche ritrovare nel carico di informazioni che ess3 avevano sull'argomento, poche o nulle per l3 eterosessuali e più avanzate per il resto. Ciò potrebbe anche essere dovuto al fatto che all'interno delle categorie di omosessuali e bisessuali, vi erano presenti soggetti che si identificavano con il pronome they/them, quindi coinvolt3 personalmente nella storia del personaggio.

Per quanto riguarda, invece, la trattazione della violenza sessuale e del revenge porn, le principali differenze si sono verificate tra le varie identità di genere. Anche qua la discrepanza di può individuare principalmente tra uno dei gruppi, ovvero gli intervistati di genere maschile he/him, e il resto del campione. In questo caso, non si va più a parlare di informazioni o di difficoltà cognitive, ma vengono trattate le emozioni. Le sensazioni prevalenti nel primo gruppo risultano essere rabbia e sdegno verso la questione, soprattutto durante i racconti delle esperienze vissute da persone a loro vicine. Per il resto dei soggetti invece, le emozioni prevalenti erano disgusto, angoscia, ma soprattutto comprensione. Ciò sembra essere dovuto al fatto che, a differenza del primo gruppo dove le esperienze citate erano esclusivamente di terzi, in questi casi, gli episodi di vita vissuti riguardavano tutt3 l3 intervistat3 stessi, che quindi riuscivano a sentirsi rappresentat3 dalla trattazione della tematica.

I risultati ottenuti appaiono quindi coerenti con le aspettative iniziali, andando quindi a provare che le giovani di oggi, davanti al colossale panorama mediatico a loro disposizione, sentono sempre di più il bisogno di una maggiore inclusione delle questioni di genere e sessualità che non trovano riscontro nella loro quotidianità.

Questa tipologia di contenuti, inoltre, oltre a trovare un grande apprezzamento, risulta essere anche una fonte di informazione ulteriore a quelle che potrebbero essere i Social Network.

Oltre al fatto che molti dei risultati ottenuti andavano a combaciare con le aspettative iniziali, questo lavoro di ricerca si è rivelato essere estremamente interessante sotto molteplici punti di vista. Innanzitutto, grazie soprattutto alle interviste a coloro che si identificano con il genere non binario, sono state ottenute ulteriori nozioni sulla questione, segno che, all'effettivo, esiste ancora un panorama immenso e inesplorato di informazioni a disposizione.

Proprio grazie alla grande disponibilità dei soggetti che si sono sottoposti a questa ricerca, inoltre, è stato interessante osservare tanti punti di vista diversi o tante sfumature delle stesse opinioni.

Sembra essere tuttavia necessario tenere nella dovuta considerazione che la ricerca si basa esclusivamente su giovani dai 19 ai 25 anni, tutti studenti universitari di Padova, che, come emerso dalle interviste, tendono già ad avere abbastanza conoscenze sui temi proposti e una certa consapevolezza per quanto riguarda la loro identità di genere e il proprio essere. Una limitazione riscontrata riguarda la difficoltà di ritrovamento di alcuni dei soggetti per il campione; purtroppo, nonostante una ricerca prolungata, non è stato possibile individuare due tipologie di intervistati, ovvero un uomo bisessuale dai 19 ai 22 anni e una persona non binaria sempre bisessuale dai 19 ai 22 anni.

Non è stato inoltre possibile tenere in conto i soggetti they/them eterosessuali in quanto, andando anche a confrontarmi con persone non binarie, mi è stata confermata la quasi impossibilità di individuare questa categoria, essendo l'identità di genere non binaria estremamente fluida.

Per le ricerche future, potrebbe risultare interessante ed opportuno andare a indagare su due tipologie diverse di popolazione. Inizialmente, quindi, su ragazzi di età ancora più giovane, ad esempio prendendo in considerazione studenti delle superiori, che stanno iniziando quindi ad entrare nel mondo della sessualità e dell'identità di genere. Oppure potrebbe essere altrettanto interessante indagare che concezione abbiano persone dai 40 anni in su, sulle questioni della presente ricerca, essendo tematiche sviluppatesi prevalentemente negli anni più recenti.

## BIBLIOGRAFIA

Boisvert S. (2020) “‘Queering’ TV, one character at a time: How audiences respond to gender-diverse TV series on social media platforms”

Cardano M. (2011) “La ricerca qualitativa” Il Mulino

Despentes V. (2006) “King Kong Theory” Fandango Libri

Dudek D., Woodley G. & Green L. (2021) “‘Own your narrative’: teenagers as producers and consumers of porn in Netflix’s Sex Education”

Kinsler J. J., Glik D., Buffington S. C., Malan H., Nadjat-Haiem C., Wainwright N. & Papp-Green M. (2018) “A Content Analysis of How Sexual Behavior and Reproductive Health are Being Portrayed on Primetime Television Shows Being Watched by Teens and Young Adults”

McInroy L. B. & Craig S. L. (2016) “Perspectives of LGBTQ emerging adults on the depiction and impact of LGBTQ media representation”

Scarcelli C. M., Krijnen T. & Nixon P. (2020) “Sexuality, gender, media. Identity articulations in the contemporary media landscape”

Terán L., Roberts L., Yan K. & Aubrey J. S. (2021) “Are We Past the Heterosexual Script? A Content Analysis of Contextual Cues Within the Heterosexual Script in Tween, Teen, and Young Adult Television Programs”



## SITOGRAFIA

Arcuri G. R. (2021), Gay.it [Il significato di non binary spiegato dal dott. Loris Patella, psicologo e sessuologo](#) (ultima consultazione: 13/06/2022)

Bossy (2022) [Che tipo di rappresentazione inclusiva viene fornita dalle serie TV? - Bossy](#) (ultima consultazione: 15/06/2022)

Brocardi, (aggiornato al 2022) [Art. 609 bis codice penale - Violenza sessuale - Brocardi.it](#) (ultima consultazione: 14/06/2022)

Cantarella C. (2018) Psicologia Fenomenologica [L'Analisi Interpretativa Fenomenologica: un metodo d'indagine sull'esperienza](#) (ultima consultazione: 15/06/2022)

Gallia A. (2022), EnbyPost [Parlare d'identità di genere e sessualità a scuola: non è "teoria gender"](#) (ultima consultazione: 09/06/2022)

Il Salotto Irriverente (2021) [King Kong Theory: un saggio femminista di Virginie Despentes | Il Salotto Irriverente.](#) (ultima consultazione: 15/06/2022)

Il Sole 24 Ore (2022) [Netflix, calano gli abbonamenti. Quanti seguono le serie tv in Italia? - Info Data.](#) (ultima consultazione: 15/06/2022)

Istat (2014) [Il numero delle vittime e le forme della violenza](#) (ultima consultazione: 14/06/2022)

Istituto A.T. Beck [Come distinguere Stupro, Abuso Sessuale e Violenza Sessuale - Istituto A.T. Beck](#) (ultima consultazione: 13/06/2022)

Istituto A.T. Beck (2017) [L'abuso sessuale sugli uomini - Istituto A.T. Beck](#) (ultima consultazione: 14/06/2022)

Libero Tecnologia [Le migliori piattaforme streaming per guardare film e serie TV](#) (ultima consultazione: 15/06/2022)

Limone P. [Pedagogia sperimentale Le tecniche di ricerca qualitativa](#) (ultima consultazione: 18/05/2022)

Paiano M. (2022) Tech Princess [Streaming: le statistiche aggiornate di utilizzo delle piattaforme in Italia](#) (ultima consultazione: 15/06/2022)

Roberts S., Ferrante J. (2022) TechRadar [Le migliori piattaforme streaming del 2022 | TechRadar](#) (ultima consultazione: 15/06/2022)

Salucci M. (2021), Nss G-Club [A che punto siamo con l'educazione sessuale in Italia?](#) (ultima consultazione: 09/06/2022)

Schwab P. N. (2020), Into the Minds [Ricerca qualitativa: 3 tipi di intervista](#) (ultima consultazione: 18/05/2022)

Stefanelli M. (2021) Istituto A.T. Beck [Genderqueer o Identità di genere non binaria?](#) (ultima consultazione: 13/06/2022)

SurveyMonkey [Campionamento non probabilistico | SurveyMonkey](#). (ultima consultazione: 18/05/2022)

Tonazzolli E., Venturini M. (2018), State of Mind [Educazione sessuale ed affettiva a scuola: Italia ed Europa a confronto](#) (ultima consultazione: 09/06/2022)

TopDoctors Italia [Educazione sessuale: che cos'è, sintomi e trattamento | Top Doctors](#).  
(ultima consultazione: 09/06/2022)

Wikipedia [Sex Education - Wikipedia](#) (ultima consultazione: 15/06/2022)